



Via cassia



PERIODICO DI CULTURA, COSTUME E SOCIETÀ
OTTOBRE 2007 - ANNO I - N.8

Chiunque conservi la capacità di cogliere la bellezza non sarà mai vecchio

Franz Kafka (1883 - 1924)

Editoriale

I Centri Storici

Nel 2001 Enrico Guidoni scriveva sul periodico scientifico Studi Vetralllesi un editoriale, purtroppo ignorato da molti amministratori. Si parlava di "Tutela" e di "Conservazione" dei centri storici e del modo per porre su di essi dei vincoli, come avvenuto in alcune parti d'Italia.

Cosa resta oggi di autentico nei nostri centri storici? Salvo poche eccezioni (Oriolo e Acquapendente) ben poco. Questo sia a causa della loro progressiva scomparsa, dovuta all'incuria e sia per la "globalizzazione del gusto" che tende a trasformare tutto in "periferia" (p. zza della Rocca e le pavimentazioni di Vetralla ne sono un esempio evidente). Il fenomeno non riguarda purtroppo solo Vetralla, abbiamo assistito negli ultimi anni alla perdita di gran parte degli elementi architettonici originali che caratterizzano i centri storici, elementi che andrebbero vincolati. Oltre alla perdita degli elementi originali, si sono definitivamente cancellate le stratificazioni storiche, tecnologiche e i dati filologici.

Fino a che le amministrazioni comunali non impongono normative per la tutela dei materiali e la loro ricollocazione originaria, assisteremo inesorabilmente alla perdita dei connotati storici, artistici e architettonici dei nostri centri storici. Le normative di tutela, già pensate nel lontano 1939 con la "legge Bottai" e mai completate, per la protezione del paesaggio intesa anche come paesaggio urbano, ebbero comunque dei risultati nelle città del Veneto, Marche, Umbria, Toscana, grazie anche alla condotta delle Soprintendenze. La legge Galasso del 1985 ha successivamente riconosciuto alle Soprintendenze la potestà di controllo in materia di tutela del territorio, che era delegata alle sole regioni.

I Comuni si trovano di fronte numerosi argomenti (piani del colore, interventi sulle facciate, restauro delle pavimentazioni), che se ben utilizzati potrebbero far accrescere le potenzialità culturali e sociali dei centri storici stessi. È comunque impensabile che una amministrazione possa agire da sola per la salvaguardia dei centri storici, si dovrà affiancare dunque alle componenti culturali, quali università, associazioni e singoli studiosi, in grado sicuramente di poter quanto meno orientare e migliorare le fasi di progettazione dei piani di recupero e di restauro.

D.G.

Davide Ghaleb Editore

www.ghaleb.com
info@ghaleb.com



Iniziativa valida fino al 31 ottobre

Lo scorso anno hai aiutato a farlo nascere, quest'anno puoi farlo crescere. Dall'1 al 31 ottobre puoi sostenere l'ospedale di EMERGENCY a Khartoum che offre assistenza cardiocirurgica al Sudan e ai 9 paesi confinanti. Manda un SMS del valore di 1 € al numero 48587 dal tuo telefonino personale per i clienti TIM, VODAFONE, WIND, 3 ITALIA e dai telefoni di rete fissa TELECOM ITALIA abilitati oppure effettua una chiamata del valore di 2 € al numero 48587 da rete fissa TELECOM ITALIA.

Per donazioni con CartaSi Visa e Mastercard chiama il n° verde CartaSi 800-667788.

Per maggiori informazioni www.emergency.it



DIRITTO AL CUORE
EMERGENCY

IN QUESTO NUMERO:

- p.2**
-Protocollo d'intesa tra Provincia, Università, Ufficio Scolastico
-IV Convegno sui Centri Storici della Toscana.
-Primarie il giorno dopo: parla Parroncini
- p.4**
-Provincia e-gouvernement: progetto "Ali"
-Violenza sulle donne. Un bando per i centri
-Riaprono i lavori della Viterbo-Civitavecchia.
-Villa Lante in degrado
- p.5**
-Notizie da Canepina e Vallerano
- p.6**
-Notizie da Barbarano e Vetralla
- p.7**
-Notizie da Vetralla
- p.8**
-Cultura
- p.9**
-Musica
- p.10**
-Arte
- p.11**
-Arte-Musica e libri
- p.12**
Convegno sui Centri Storici della Toscana

Un fatto realmente accaduto.

La scena, un'aula di un Istituto scolastico di Viterbo. I protagonisti: un docente e la sua classe. Il docente chiede ai suoi allievi di parlare di eventuali attività di volontariato svolte dai genitori, per un articolo, forse da proporre al giornale studentesco. Molte le voci, entrano in campo diverse esperienze. Una ragazza tra gli altri alza la mano. -I miei fanno parte del gruppo di Emergency.

Una smorfia del docente:- Ma no, dai, qualcosa di più concreto!

QUALCOSA DI CONCRETO

(Dal sito ufficiale www.emergency.it)

Le attività di Emergency riguardano la costruzione e gestione di:

- ospedali per i feriti di guerra e per emergenze chirurgiche in zone a rischio,
- centri di riabilitazione per le vittime delle mine antiuomo ed altri traumi legati alla guerra,
- posti di primo soccorso per la cura immediata dei feriti,
- centri sanitari per l'assistenza medica di base.

Inoltre:

- forma il personale locale secondo standard di alto livello professionale,
- attuа interventi umanitaria di assistenza ai prigionieri in situazioni di conflitto,
- realizza progetti di sviluppo nei paesi in cui opera.

I due criteri ispiratori: effettivo bisogno di assistenza medico- chirurgica specializzata delle popolazioni, scarsità o mancanza di analoghi interventi umanitari.

Attualmente opera in Afghanistan, Cambogia, Sierra Leone, Iraq, Sri Lanka, Sudan e Italia. Il centro di cardiocirurgia cui si riferisce l'appello si trova a 20 chilometri da Khartoum ed è l'unica speranza di salvezza per chi, non potendo affrontare spese mediche, dovrebbe rinunciare a quell'assistenza altamente specializzata alla quale ognuno di noi avrebbe diritto.

"Salam" significa pace, ed è questo l'ambizioso obiettivo cui Emergency tende con questo progetto, una struttura ospedaliera cui farebbero capo ambulatori per la diagnosi dei casi più urgenti dislocati in alcuni dei paesi confinanti, in una zona dilaniata da anni di cruenti conflitti.

Così i governi dei paesi coinvolti si troverebbero a collaborare in campo sanitario. Un seme lanciato sul terreno del dialogo.

Adesso a voi, entro il 31 ottobre, per un gesto concreto su fatti concreti.

Gruppo Emergency Vetralla



www.alessiopapa.com/

‘Siglato a Palazzo Gentili il protocollo d’intesa

Educazione ambientale, uniscono le forze: Provincia, Università e Ufficio scolastico

Firmato a Palazzo Gentili il protocollo d'intesa per l'educazione ambientale tra la Provincia di Viterbo, l'Università della Tuscia e l'Ufficio scolastico provinciale. Presenti all'iniziativa il presidente Alessandro Mazzoli, l'assessore all'Ambiente Tolmino Piazzai, il direttore del dipartimento di Ecologia e sviluppo sostenibile dell'Università della Tuscia Giuseppe Nascetti e il direttore dell'Ufficio scolastico provinciale Romolo Bozzo.

Il protocollo vuole perseguire tutte le forme di collaborazione volte a migliorare l'informazione in materia di tutela ambientale, al fine di favorire una crescita culturale della popolazione del viterbese. Inoltre prevede una serie di iniziative mirate alla sensibilizzazione degli studenti del viterbese sulle tematiche ambientali, con particolare riferimento alla raccolta differenziata, al risparmio energetico, alla tutela del patrimonio idrico e alla politiche nazionali e internazionali di tutela dell'ambiente e conservazione della biodiversità.

“Questo è solo il primo passo – dice l'assessore Piazzai – di un progetto di più ampio respiro. Con il protocollo inizia-

mo una collaborazione tra le istituzioni, il mondo della scuola e quello scientifico. L'impegno è quello di far prevalere la cultura ambientale in tutta la società iniziando dalle scuole. A questo proposito sono in cantiere diversi progetti, tra cui Ambientarti che inizierà il 7 novembre e si concluderà il 12”.

Numerose le manifestazioni su queste tematiche. “Effettueremo – continua Piazzai – dei corsi nelle scuole con l'Osservatorio ambiente e legalità, un altro con l'Enea e la Esco sulle fonti rinnovabili. Con la Lav e la Lipu abbiamo programmato un concorso per la salvaguardia degli animali domestici, e ancora iniziative con la Regione sul Protocollo di Kjoto per le scuole elementari e medie. Un altro progetto in cantiere è quello di creare una sinergia tra laboratori provinciali e centri di esperienza per progetti di ampio respiro. L'obiettivo è per tutti lo stesso: la crescita culturale complessiva sulle tematiche ambientali”.

Uno dei principali punti del protocollo d'intesa è quindi l'educazione e la divulgazione ambientale estesa ai vari livelli di istruzioni. “L'atto sottoscritto oggi –

spiega il presidente Mazzoli – è rilevante perché contiene impegni precisi e pone obiettivi concreti. E gli obiettivi, in questo campo, si raggiungono rafforzando la cultura e la consapevolezza su questo nostro straordinario patrimonio. Per noi l'ambiente è la priorità e l'assegnazione del Nobel per la pace ad Al Gore, per il suo impegno in questo campo, ci dice che siamo nella giusta direzione”.

La collaborazione, formalizzata nel protocollo, è l'ulteriore tappa dell'impegno costante della Provincia per assicurare il controllo del territorio e la corretta gestione delle attività nel rispetto dell'ambiente.

“Il protocollo – afferma Giuseppe Nascetti – è la dimostrazione che il tema dell'ambiente sta diventando, anche se a fatica, il primo tema sull'agenda politica e gestionale delle amministrazioni. I cambiamenti globali infatti possono essere affrontati solo in due modi: con azioni concrete da parte dei governi, e con l'educazione rivolta ai futuri cittadini. Sono entusiasta, in particolare, del progetto di coordinamento per la creazione di centri specifici. Attualmente ce



Il Presidente della Provincia Alessandro Mazzoli, l'assessore all'Ambiente Tolmino Piazzai, il direttore del dipartimento di Ecologia e sviluppo sostenibile dell'Università della Tuscia Giuseppe Nascetti e il direttore dell'Ufficio scolastico provinciale Romolo Bozzo. (foto Ufficio stampa Provincia).

ne sono in programma tre: quello delle Saline a Tarquinia, quello di Bomarzo sulle forre e l'ultimo che spero veda presto la luce sull'ambiente lacustre”. Soddisfatto dell'accordo siglato in provincia anche il direttore dell'Ufficio scolastico provinciale. “La scuola ha messo al centro il benessere dello studente – afferma Romolo Bozzo – e uno studente sta bene con se e gli altri se ha un cor-

retto rapporto con l'ambiente che lo circonda. Partendo da questa semplice verità non possiamo non accogliere con entusiasmo questa collaborazione. Dobbiamo però passare da tanti progetti a uno solo che coinvolga tutto e tutti. Questo protocollo inoltre per la scuola è di fondamentale importanza perché andrà anche a formare i docenti che faranno crescere questa cultura”.

Protocollo di intesa tra la Provincia di Viterbo, l'Ufficio Scolastico e l'Università della Tuscia.

L'anno duemilasette (2007) il giorno (...) del mese di (...) presso la sede dell'Amministrazione Provinciale.

PREMESSO CHE

L'Amministrazione Provinciale, al fine di razionalizzare le azioni nell'ambito delle politiche ambientali, intende intensificare il già proficuo rapporto di collaborazione esistente con l'Ufficio Scolastico Provinciale (ex provveditorato agli studi) e l'Università degli Studi della Tuscia. A tale riguardo tra la Provincia e i partner surrichiamati, è stata condivisa l'opportunità di definire un apposito protocollo di intesa. Provincia, Ufficio Scolastico Provinciale, Università degli Studi della Tuscia, nell'ambito delle loro competenze e nel rispetto delle autonomie reciproche, si impegnano alla realizzazione dei seguenti obiettivi comuni:

a) perseguire, nell'ambito delle proprie competenze, finalità di reciproca collaborazione attraverso lo scambio di informazioni e l'utilizzo delle Banche Dati di reciproca pertinenza, nonché dei dati relativi all'attività di educazione ambientale, secondo quanto previsto nelle normative comunitarie, nazionali e regionali;

b) ricercare tutte le possibili forme di collaborazione volte a migliorare l'informazione in mate-

ria di tutela ambientale, anche al fine di favorire una crescita culturale delle popolazioni del viterbese in tematiche a volte purtroppo complesse e di difficile comprensione;

c) sviluppare una serie di iniziative atte ad informare e sensibilizzare la popolazione scolastica del viterbese sulle tematiche ambientali, con particolare riferimento alla raccolta differenziata, al risparmio energetico, alla tutela del patrimonio idrico e alle politiche nazionali e internazionali di tutela dell'ambiente e conservazione della biodiversità.

Il Protocollo prevede anche una costante attività di formazione e aggiornamento sulla normativa ambientale e, soprattutto, la costituzione di un apposito comitato tecnico che possa indirizzare le azioni di cui ai punti a), b) e c), mettendo in campo tutte le sinergie necessarie all'ottimizzazione dei percorsi formativi e informativi.

L'Ufficio Scolastico Provinciale nella persona del Dirigente Prof. Romolo si impegna, fra l'altro, a:

- elaborare le più appropriate tecniche di apprendimento introducendo percorsi formativi nell'ambito delle attività didattiche;

- rendere disponibili i dati non

sensibili derivanti dall'attività di cui al presente protocollo e a concedere alla Provincia l'accesso agli stessi;

- collaborare con la Provincia nell'effettuazione di tutte le iniziative inerenti l'educazione ambientale nelle scuole e negli istituti viterbesi.

La Provincia di Viterbo, Assessorato Ambiente, nella persona del Dirigente Dr. Francesco Stefani, si impegna a:

- assicurare la massima collaborazione tra le parti firmatarie del presente protocollo, garantendo comunque e sempre la salvaguardia del patrimonio ambientale;

- favorire, oltre al coordinamento tra i soggetti firmatari del protocollo, anche la formazione e la promozione in materia di tutela ambientale, al fine di ottenere una migliore cooperazione tra le istituzioni pubbliche preposte alla didattica;

- favorire la formazione e l'informazione dei committenti e delle imprese anche mediante le associazioni imprenditoriali, professionali ed altri organismi eventualmente interessati.

L'Università degli Studi della Tuscia, Dipartimento Ecologia e Sviluppo Sostenibile, nella perso-



Il Presidente della Provincia Alessandro Mazzoli e il direttore del dipartimento di Ecologia e sviluppo sostenibile dell'Università della Tuscia Giuseppe Nascetti. (foto Ufficio Stampa Provincia).

na del Direttore Prof. Giuseppe Nascetti, si impegna, fra l'altro, a:

- contribuire con le proprie strutture didattiche e di ricerca alla realizzazione di un vasto piano di educazione e divulgazione ambientale esteso ai vari livelli di istruzione;

- aggiornare in modo continuo e approfondito le tematiche più attuali e rilevanti per la salvaguardia del patrimonio ambientale della Provincia;

- individuare, su base scientifica, le soluzioni ai vari problemi legati al disturbo antropico del territorio provinciale;

- rendere disponibili, su richiesta specifica della Provincia di Viterbo, le competenze del proprio Centro di ricerca e servizi per l'Educazione Ambientale, con particolare riferimento all'aggiornamento della documentazione scientifica e agli incontri di studio finalizzati alla formazione permanente degli operatori.

La collaborazione che formalizziamo con questo protocollo di

intesa è un'ulteriore tappa dell'impegno costante della Provincia per assicurare il controllo del territorio e la corretta gestione delle attività nel rispetto dell'ambiente. I nostri Uffici da tempo collaborano e lavorano in sinergia, nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità. Con l'Università della Tuscia e l'Ufficio Scolastico Provinciale di Viterbo, è consolidata da anni una collaborazione privilegiata e specifica per l'applicazione della normativa ambientale e per tutte le iniziative in materia di educazione ambientale. Tale collaborazione, oggi rafforzata con la firma del presente protocollo, servirà a favorire la crescita e lo sviluppo delle popolazioni sul territorio. In questo contesto appare di prioritaria importanza l'azione sinergica delle Istituzioni nella tutela dell'ambiente e nella salvaguardia del territorio.

Provincia di Viterbo
Ufficio Scolastico Provinciale
Università della Tuscia

I centri storici e il paesaggio. Azioni e proposte per la tutela

Si svolgerà a Vetralla presso il Museo della Città e del Territorio, il 27 ottobre, il IV Convegno sui centri storici della Tuscia, fortemente voluto da Enrico Guidoni, a sostegno e tutela del patrimonio architettonico urbano.

ITEMI DEL CONVEGNO

1) Pavimentazioni

Il tema del valore delle antiche pavimentazioni all'interno del centro storico punta a proporre l'elaborazione di strategie controllate, condivise e volte ad evitare la dispersione o la distruzione del materiale originale, colaudando metodologie di intervento rispettose dell'esistente.

2) Parco suburbano

La destinazione a parco di una parte del territorio si impone nell'ottica dello sviluppo e dell'occupazione e lo stesso può dirsi a proposito dei parchi archeologici a presidio del paesaggio circostante i centri antichi; esperienza che ha già avuto un clamoroso successo e sviluppo a Viterbo con la vicenda del Parco Arcionello e che, a sua volta, è stata capace di stimolare gli studi sull'area.

3) Mura urbane

Le mura urbane rappresentano un patrimonio storico troppo spesso sottovalutato. Il Convegno concentrerà invece l'attenzione sulla necessità di sollecitare dei piani complessivi di salvaguardia per arrestare casi di degrado ovvero eliminare le recenti e le più vistose manomissioni.

Regolamento per l'ornato

La normativa oggi vigente non garantisce -anzi punisce- l'edilizia storica e non è sufficiente a innescare lo svi-



Acquapendente. Via Porta S. Angelo, lastricato originale restaurato (1877-1895). (Claudio Colonnelli, da "Studi Vetralllesi, n. 9).

luppo abitativo. Contro il continuo degrado dell'immagine (omologata sempre più a un gusto "moderno" di periferia) e delle strutture (deterioramenti, crolli ecc.) si può ancora intervenire per salvare il salvabile. In questi ultimi anni le esperienze maturate (Regolamento per l'ornato di Viterbo, Calcata, Civitella San Paolo, e il Piano di recupero di Calcata), hanno confermato una forte crescita della sensibilità per il bene pubblico e per il patrimonio collettivo inteso anche come simbolo prestigioso e riconosciuto delle proprie

radici storiche.

Salvando l'autenticità e recuperando l'immagine sicuramente si otterrà anche una crescita di valore e un riconoscimento dei cittadini all'amministrazione che vorrà intraprendere questa strada.

Vetralla

Museo della Città e del Territorio

Via di Porta Marchetta, 2
Sabato, 27 ottobre 2007

Programma del convegno

ore 9,30 Saluto ai partecipanti:

BENEDETTO TODARO (Presidente della Facoltà di Architettura "Valle Giulia")
RENZO TRAPPOLINI (Ass.re Cultura Provincia Viterbo)
CARLO POSTIGLIONI (Ass.re Comunità Montana)
MASSIMO MARCONI (Sindaco di Vetralla)

REGOLAMENTI PER L'ORNATO, SALVAGUARDIA DELLE PAVIMENTAZIONI, PARCHI SUBURBANI

ore 10,00 Interventi:

UGO SORAGNI (Soprintendente Regionale del Veneto)

Le pavimentazioni: normative ed esempi di recupero

STEFANIA RICCI (Associazione Storia della città) *Regolamenti per l'ornato: esempi di esperienze nel Lazio*

GUGLIELMO VILLA (Sapienza Università di Roma) *Parchi suburbani e tutela del paesaggio urbano*

ore 11,00 Dibattito

Coordinano: FULVIO FERRI (Vetralla Città d'Arte), GIADA LEPRI (Sapienza Università di Roma), DANIELA CORRENTE (Storia della Città)

Intervengono: BENGASI BATTISTI, Sindaco di Corchiano; ITALO CARONES, Sindaco di Oriolo Romano; LUCA MANCINI, Vetralla; PIETRO MAZZARELLA, Sindaco di Blera; MAURO MAZZOLA, Sindaco di Tarquinia; ROSELO MELARAGNI, Sindaco di Piansano; LINA NOVELLI, Sindaco di Canino; MAURIZIO PALOZZI, Sindaco di Canepina; TOLMINO PIAZZAI, Ass.re Ambiente Provincia Viterbo; ANTONIO SARNACCHIOLI, Capranica; MARCO TRULLI, Arci Viterbo; FRANCO VITA, Sindaco di Nepi.

Ore 13,00 - 15,00 Pausa pranzo
PROGETTI CULTURALI

Ore 15,00 - Presentazione delle Ricerche sui centri storici dell'area Cimina, in mostra, a cura di PAOLO MICALIZZI (Università di Roma Tre)

ALFIO CORTONESI, ELISABETTA DE MINICIS, ULDERICO SANTAMARIA (Università della Tuscia) *Le mura di Viterbo, che fare?*

Ore 16,00 Dibattito conclusivo, osservazioni e proposte

Ore 17,00 - Inaugurazione mostra: I CENTRI STORICI E IL PAESAGGIO. AZIONI E PROPOSTE PER LA TUTELA

I contenuti delle relazioni, gli esiti del Dibattito e le proposte maturate nel Convegno saranno pubblicate in tempi brevi sul sito:

www.storiadellacitta.it
e sul periodico

Studi Vetralllesi

Davide Ghaleb Editore

Via Roma, 41 - Vetralla

0761-461794 - www.ghaleb.com

Organizzazione:

Elisabetta De Minicis,

tel. 3384310946 -

e.deminicis@unitus.it

Alessandro Camiz,

tel. 3388713648 -

alessandro.camiz@uniroma1.it

Fulvio Ferri, tel. 0761477369 -

3683073483

Davide Ghaleb Editore,

tel. 0761.461794 - info@ghaleb.com

Il leader della lista Sinistra Reformista, Innovazione e Ambiente analizza il risultato Primarie, il giorno dopo: parla Giuseppe Parroncini

di Emanuele Trevis

Lo scorso 14 ottobre si sono svolte le elezioni primarie del Partito Democratico.

Tutti ormai sanno i risultati, eclatanti soprattutto in termini di affluenza, tre milioni e mezzo di elettori si sono recati ai seggi per eleggere il Segretario Nazionale ma anche i Segretari Regionali nonché le duemila e cinquecento persone che parteciperanno all'Assemblea Costituente con il compito di elaborare il Manifesto del Partito Democratico.

Abbiamo chiesto a Giuseppe Parroncini di farci un'analisi di ciò che è avvenuto, il Capogruppo dell'Ulivo alla Regione Lazio è stato protagonista in prima persona di questo evento in veste di candidato ma anche di trascinatore, infatti lui che si definisce da sempre "un mediano" si è trasformato in "centravanti" per l'occasione.

Una campagna elettorale che lui definisce "molto impegnativa, la competizione -sostiene- era durissima e abbiamo messo in campo le energie migliori".

Volendo fare un'analisi a "freddo" dell'esito di questo appuntamento elettorale potremmo usare le parole di Giuseppe Parroncini che in modo chiaro ed efficace sintetizza così: "Abbiamo fronteggiato una corazzata, un Ministro e un Esponente di spicco dei DS. -in riferimento a Fioroni e Sposetti- Il nostro ruolo è stato soprattutto quello di andare all'esterno dei partiti organizzati, nella cosiddet-



ta Società Civile, il ruolo di DS e Margherita è stato determinante fino ad un certo punto, c'è tanta gente che ha dimostrato, andando a votare, di avere voglia di impegnarsi. Su Viterbo, diciamo sul collegio VT1, il peso della Margherita e del Ministro è stato più forte -ammette Parroncini- ma sul VT2 invece siamo andati meglio, molto meglio, sono soddisfatto complessivamente perché ci siamo attestati intorno al 30 per cento all'Assemblea Nazionale su scala provinciale, al 35 per cento al Regionale per arrivare ad una punta di quasi il 40 per cento sul VT2, un segnale forte considerando fattori determinanti come il fatto di fronteg-

Ci siamo attestati intorno al 30 per cento all'Assemblea Nazionale su scala provinciale, al 35 per cento al Regionale per arrivare ad una punta di quasi il 40 per cento sul VT2, un segnale forte considerando fattori determinanti come il fatto di fronteggiare una lista appoggiata in larga maggioranza da organi di partito, Presidente della Provincia, Assessori Provinciali etc... una competizione che -definisce- salutare, perché ha permesso di portare più gente a votare, ne è la prova che la percentuale di affluenza del Viterbese è stata tra le più alte d'Italia e ha superato quella delle primarie del 2005 dove si legittimò Prodi".

Sicuramente, l'impegno e la presenza sul territorio messi in campo dallo stesso Capogruppo Regionale in questi anni, hanno fatto sì che la gente rispondesse presente alla sua candidatura.

"Adesso -riprende Parroncini- aspettiamo di conoscere il regolamento per l'elezione del segretario Provinciale, intanto però bisogna tutelare e tenere in piedi questa rete politico/culturale, quest'area che ha fatto riferimento alla lista "Con Veltroni, Sinistra Reformista, Innovazione, Ambiente", perché è un patrimonio importante per il PD che nasce plurale ed è bene che si conservi tale". Parroncini spende parole di grande soddisfazione per il risultato di Vetralla, che, in termini di affluenza è

seconda alla sola Montefiascone, dove tra l'altro era in corsa un Assessore Provinciale.

"Vetralla -spiega Parroncini- viene da un momento particolare, ha subito un trauma come la scissione dei DS, ha visto una fuoriuscita considerevole di iscritti nell'ultimo congresso, ma è stato fatto un grande lavoro, si è riusciti a motivare la gente in così poco tempo, il merito va ai dirigenti sia DS che Margherita e a tutta quella gente che si è avvicinata ed ha saputo dare il proprio contributo".

Un risultato che avrà dei risvolti, infatti commenta Parroncini: "Il 30 per cento ottenuto non è il 30 per cento dei DS ma del nuovo Partito Democratico, se si pensava che nel passaggio ci sarebbe stato una gestione esclusiva di DS e Margherita si commetteva un errore di valutazione perché alla prova dei fatti si nota che sono scese in campo altre forze che vogliono dire la propria, che vogliono contare e questo è un bene per il PD. Devo ringraziare -aggiunge- a partire da Vetralla, la gente che ha legittimato la nostra scelta, che è stata coraggiosa e rischiosa, se le percentuali non fossero state così alte sarebbe stato quasi

un suicidio politico, invece gli elettori hanno creduto nel progetto, hanno recepito il nostro messaggio, quello di un modo nuovo di fare politica, non padronale, ma collegiale, trasparente, democratico, non serve un altro partito con un capo, c'è già ... è Forza Italia.

Il PD si ispirerà ai grandi partiti socialdemocratici europei, il partito Laburista inglese, i Socialisti spagnoli o il partito Socialdemocratico tedesco, dove all'interno di una coalizione progressista di centro sinistra si possono trovare i cattolici democratici, le diverse anime convivono ed alla fine riescono a prendere una decisione unitaria, la sintesi in politica è fondamentale".

La cosa più bella di queste primarie è stato vedere alle urne tanti giovani e donne e lo conferma Giuseppe Parroncini quando afferma, concludendo: "Abbiamo messo in campo forze fresche, nuove risorse, il futuro si costruisce così, il nostro sarà un partito dinamico, non statico e lo si può fare solo con l'impegno dei tanti giovani vogliosi di sentirsi protagonisti."

A beneficiarne cittadini e imprese, coinvolti 40 Comuni

Provincia ed e-government: decolla il progetto "Ali"

Decolla il progetto Ali (Alleanze locali per l'innovazione) della Provincia. Consegnato ieri al Cnipa, centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione, il documento conclusivo per l'e-government nei piccoli Comuni, con possibilità di cofinanziamento statale. "Ben 40 i paesi del Viterbese, di cui 28 con popolazione inferiore ai 5mila abitanti, che hanno approvato la convenzione aderendo al progetto - dice l'assessore alle Reti e ai sistemi tecnologici, Angelo Cappelli - così che ora si potrà accedere allo stanziamento previsto di circa 500mila euro".

Ma in cosa consiste Ali? "Il progetto - spiega Cappelli - dovrà favorire l'ampliamento delle gestioni digitali di servizi in forma associata da parte dei piccoli Comuni, il conseguimento di standard organizzativi e gestionali avanzati e il potenziamento dei servizi disponibili per i territori amministrati dagli enti. Tra gli ambiti che verranno gestiti tramite sistemi informatizzati ci

“Il progetto - spiega Cappelli - dovrà favorire l'ampliamento delle gestioni digitali di servizi in forma associata da parte dei piccoli Comuni, il conseguimento di standard organizzativi e gestionali avanzati e il potenziamento dei servizi disponibili per i territori amministrati dagli enti

saranno l'ufficio tecnico, i servizi catastali, la pubblica illuminazione e il risparmio energetico, l'edilizia scolastica e il sito internet".

Questi i comuni che hanno aderito ad Ali: Acquapendente, Arlena di Castro, Barbarano Romano, Bassano in Teverina, Bassano Romano, Blera, Bolsena, Calcata, Canepina, Canino, Capodimonte, Capranica, Castel Sant'Elia, Cellere, Corchiano, Faleria, Farnese, Fabrica di Roma, Gallese, Gradoli, Grotte di Castro, Latera, Montalto di Castro, Monte Romano, Monterosi, Nepi, Oriolo Romano, Orte, Proceno,

Ronciglione, San Lorenzo Nuovo, Soriano nel Cimino, Tarquinia, Tescennano, Tuscania, Valleranno, Vasanello, Vejano, Vignanello, Villa San Giovanni in Tuscia. Ha aderito anche la Comunità montana dei Cimini.

"Entro il 15 novembre - conclude Cappelli - incontreremo i sindaci interessati per fare il punto della situazione. Si tratta comunque di un importante passo in avanti verso l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, di cui beneficeranno sia i cittadini che le imprese che si rivolgeranno ai Comuni".

Riaprendono i lavori della Viterbo-Civitavecchia

Il 29 novembre 2007, verranno aggiudicati i lavori per la realizzazione del tratto stradale tra il km 21 e 500 della Cassia bis e la Strada provinciale Vetralla Tuscania

di Stefano Sanetti

Si è, finalmente, ritornati a parlare della tanto attesa trasversale Orte-Civitavecchia, e sembra che i lavori si stiano avviando alla conclusione. Il 29 novembre 2007, verranno aggiudicati i lavori per la realizzazione del tratto stradale tra il km 21 e 500 della Cassia bis e la Strada provinciale Vetralla-Tuscania, per un costo complessivo di 37 milioni e 258 mila euro interamente a carico dell'Anas Spa. Sono quindi in partenza i lavori del tratto stradale Cinelli -Vetralla. In questi mesi, la Provincia e i rappresentanti delle istituzioni locali si sono accordati per sollecitare l'Anas ad accelerare i tempi per la realizzazione di un'opera sulla quale si fissano le attese del nostro territorio. Per il completamento di questa infrastruttura, nel bilancio 2007, il consiglio regionale ha stanziato 100 milioni di euro, e già nel 2006 per quest'opera era stato firmato un protocollo, tra il presidente Piero Marrazzo e il ministro delle infrastrutture Antonio Di Pietro, che la indicava tra le opere da completare entro il 2010. Il progetto, che era stato approvato il 19 aprile 2006 e oggi in fase di appalto, consente di lavorare con ulteriore determinazione sull'intera tratta Orte -Civitavecchia. La trasversale ha un ruolo fondamentale sia di collegamento che di sviluppo. Il superamento della strozzatura del casello autostradale di Orte e l'inadeguatezza della tratta meridionale della E45 devono essere posti come interventi di urgenza di valenza nazionale a cui dare risposta immediata: la porta d'accesso

all'Umbria e all'Italia interna su versante romano costituisce uno dei punti essenziali di sviluppo e delle comunicazioni e dei traffici turistici e commerciali, con il conseguente collegamento e potenziamento della rete stradale orizzontale. Questa infrastruttura ha una posizione strategica nella battaglia in merito all'importante decisione sul terzo scalo aeroportuale laziale. Aeroporto di Viterbo, rafforzamento infrastrutture stradali e ferroviarie, porto crocieristico di Civitavecchia costituiscono infatti un'unica straordinaria realtà. Una ulteriore iniezione di fiducia nella possibilità di giungere al completamento di una infrastruttura strategica per lo sviluppo del territorio. Da tempo si ripete che la sfida che il nostro territorio deve vincere che è

quella relativa al miglioramento della sua accessibilità. Il raggiungimento di questo risultato deve essere oggi utilizzato per far fare un ulteriore passo avanti a tutte le istituzioni coinvolte nel lavoro di rilancio del sistema infrastrutturale della nostra Provincia. I risultati si ottengono quando le idee sono chiare, quando si utilizza la giusta determinazione e quando ci si assumono responsabilità entro i tempi giusti. La maggioranza di governo alla regione Lazio, sin dal suo insediamento, ha indicato la Trasversale tra le opere prioritarie per unire il Lazio e per superare l'isolamento al quale la Tuscia è stata condannata. La trasversale Orte-Civitavecchia dopo quasi 30 anni finalmente torna ad essere qualcosa di concreto.



Violenza sulle donne: un bando per i centri

di Patrizia Labellarte

Lo scopo dell'iniziativa promossa dalla Provincia insieme alla Regione Lazio, è di aumentare l'offerta di strutture sul territorio cercando di rispondere alle esigenze di ogni donna.

Viterbo - Il 14 novembre 2007 è fissato il termine ultimo per la presentazione dei progetti per arginare il drammatico fenomeno della violenza sulle donne.

Scopo, dell'iniziativa promossa dalla Provincia insieme alla Regione Lazio, è quello di aumentare l'offerta di strutture sul territorio, cercando di rispondere alle esigenze di ogni singola donna.

Il bando è rivolto a enti locali e regionali e mira alla predisposizione di una graduatoria di progetti relativi all'istituzione di centri di accoglienza e case rifugio per donne maltrattate. L'argomento non lascia certamente esente la provincia di Viterbo, a giudicare dai fatti di cronaca che spesso occupano le colonne dei quotidiani.

Nei progetti da inviare direttamente

alla Regione Lazio, dovranno essere indicati: costi di gestione e strutturali, finalità, metodologie operative e gestionali, tipi di prestazioni offerte, modalità di coordinamento con la rete dei servizi sul territorio, con l'autorità giudiziaria e con la scuola. "Di fronte ad un fenomeno così in crescita - dice l'assessore alle Politiche Sociali Giuseppe Picchiarelli - è fondamentale non abbassare la guardia e garantire un'efficace azione fondata su diversi aspetti. Il primo è quello culturale, di sradicamento della concezione attualmente diffusa, quindi un intervento di prevenzione. Il secondo è un ruolo di contrasto, per garantire la necessaria accoglienza alle donne vittime di violenza di qualsiasi tipo. Un'accoglienza che non ha nulla a che vedere con la semplice testimonianza di solidarietà e vicinanza, ma che al contrario vuole essere uno stimolo per il recupero della stima di sé, che purtroppo in casi simili viene annullata. Da qui un ringraziamento a chi ha lavorato in questa direzione. Mi riferisco all'as-sociazione Erinna, che con competenza e dedizione porta avanti l'accoglienza in un percorso pieno di difficoltà". Intanto, l'assessorato alle Politiche Sociali ha organizzato per il 23 ottobre un incontro sul tema per illustrare meglio nei dettagli l'operazione. Sono stati invitati tutti i Comuni della Tuscia, le associazioni, le cooperative sociali e le organizzazioni di volontariato iscritte agli albi regionali.

Villa Lante vicina al degrado e continuano a chiamarla villa

di Patrizia Labellarte

VITERBO - E' definita come una delle maggiori realizzazioni del Cinquecento italiano, eppure Villa Lante, luogo incantato dove natura, architettura e storia si fondono, da un po' di tempo a questa parte è abbandonata a se stessa.

I giardini interni, conosciuti per lo spettacolare sistema di fontane e giochi d'acqua e per i meravigliosi giardini sono, purtroppo, molto trascurati.

Siepi, alberi e cespugli sono abbastanza curati, ma fontane, panchine e scalinate hanno bisogno di una manutenzione.

La maggior parte delle panchine e delle scalinate sono pericolanti e presentano crepe, tanto che, dinanzi a queste, ci sono nastri segnaletici e talvolta transenne, proprio a sottolineare la loro pericolosità.

Il parco esterno, invece, fatta eccezione per i due immensi prati presenti all'entrata, è in uno stato di

abbandono totale.

Lo scenario che si presenta agli occhi passeggiando per la Villa è: fontane mal funzionanti, acqua sporca, ricoperta da uno strato di vellutino, prati aridi, alberi secchi o meglio morti che intralciano i sentieri.

È un luogo frequentato in gran parte da bambini e non solo, anche da turisti, perché, allora, non avere per questo maggiore attenzione e cura dello stato in cui si trova e in cui dovrebbe essere tenuto?

Noi, esseri umani dobbiamo essere i primi a rispettare la natura, ma in virtù del fatto che questo non accade, facciamo appello alla Amministrazione Comunale affinché operi una maggiore sorveglianza e manutenzione.

Migliorare l'aspetto del parco significa anche incentivare il turismo e sappiamo bene quanto, questo, sia importante per il nostro territorio.



ORTOFRUTTICOLA CIMINA S.R.L.

IMPORT - EXPORT

COMMERCIO DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI E DEL SOTTOBOSCO A MARCHIO PROPRIO

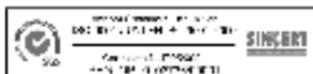
Sede legale: Via Sistina, 121 - 00187 Roma - Tel. 06-47818516

Sede operativa: Loc. Valle Gaiano - 01030 CANEPINA (VT) - Tel. 0761-750961 - Fax 0761-752839

www.paginegialle.it/ortofrutticolacimina - E-mail: ortofrutticolacimina@libero.it

CASTAGNE E
MARRONI PREGIATI
DEI MONTI CIMINI
E DOP DI VALLERANO

CARCIOFI
DELLA SARDEGNA
TEMA • TEROM
SPINOSO
ROMANESCO



Canepina, Pirandello e Castagne

di Alberto Scala

Canepina - Sita in zona collinare là dove i monti Cimini si adagiano sulle ultime propaggini per fare posto alla vasta valle Tiberina, Canepina si raggiunge grazie a diverse strade, di cui la più suggestiva è la provinciale che ha inizio a 6 km. da Viterbo. "Una folta vegetazione, dal verde intenso di pini cembri e di faggi, cede, man mano, il posto ad un vasto bosco di castagni. D'estate, quando la natura lussureggia in foglie e rami più ricchi e completi, quelli degli opposti cigli della strada talvolta si intrecciano, quasi a formare brevissime gallerie in un capriccioso gioco di luci e di ombre in un fluttuare di foglie sempre in movimento"... così Pirandello, che di questi boschi subì il fascino. Canepina, infatti, con i suoi tremila abitanti, è immersa in folte nocciolate e in secolari castagneti, in cui, oltre ai frutti di questi alberi, si producono anche notevoli quantitativi di funghi porcini. Ma è soprattutto il castagno e la castagna, che segnano le maggiori risorse economiche ed alimentari di Canepina. Sui monti Cimini, tra i 300 e i 1000 metri di altitudine, il castagno trova le migliori condizioni ambientali per la crescita sia di pianta a trattamento ceduo, sia di pianta da frutto. Il patrimonio castanicolo dei monti Cimini è di circa 350.000 piante, che producono quasi il 70% degli 800.000 quintali che rappresentano la produzione nazionale di castagne; ed il territorio di Canepina, che ha un rendimento annuo dai 30.000 ai 40.000 quintali, è uno dei centri più produttivi. In questo territorio, posto a 520 metri di altitudine, si trova inoltre il marrone: la più pregiata fra tutte le varietà di castagne. I marroni, di gusto eccellente, si prestano alle stesse preparazioni delle castagne comuni, ma sono soprattutto utilizzate dalle industrie dolciarie per farne i famosi "marrons glacés". Il castagno, detto albero del pane, e i suoi frutti, pane dei poveri, è anche il monumento naturale di Canepina; e come tutti i monumenti che vogliono celebrare qualcosa, esso celebra se stesso e tutti i canepinesi, che intorno al castagno hanno legato e legano la propria vita, la propria condizione e la propria storia.

La grande festa per questo squisito prodotto, detta "Le Giornate della Castagna"

“Una folta vegetazione, dal verde intenso di pini cembri e di faggi, cede, man mano, il posto ad un vasto bosco di castagni. D'estate, quando la natura lussureggia in foglie e rami più ricchi e completi, quelli degli opposti cigli della strada talvolta si intrecciano, quasi a formare brevissime gallerie in un capriccioso gioco di luci e di ombre in un fluttuare di foglie sempre in movimento”

giunta quest'anno alla XXIII edizione, si svolge in Canepina nelle giornate di sabato e di domenica delle ultime tre settimane di ottobre. Il programma prevede: il 5 ottobre alle ore 21 presso la Cantina di Santa Corona, la cena della solidarietà "VITERBO CON AMORE" e il 31 ottobre alle ore 20,30, presso tutte le Cantine, che sono state aperte per la festa, una cena di beneficenza a favore dell'A.I.L. (Associazione Italiana Leucemia). Sabato 13, dopo l'apertura della Mostra "I LINGUAGGI DELL'ARTE" presso la Chiesa S. Pietro a cura del prof. Girolamo Pesciaroli e la "MOSTRA DI ICONE SACRE" presso il torrione del castello degli Anguillara a cura del dott. Fabrizio Diomedei, nel Chiostro del Museo delle Tradizioni Popolari, alle ore 17,30, un concerto del gruppo "Enarmonia quartet", violoncello, chitarra classica, violino e voce, e la presentazione della XXIII edizione de "LE GIORNATE DELLA CASTAGNA". Alle ore 21,00 in Piazza Garibaldi, "Ballo e Bello", liscio e balli di gruppo. Domenica 14, alle ore 10,00, spettacolo itinerante di "Spadaccini e commedianti medioevali" per le vie del paese; alle ore 15,00 sfilata del corteo storico "Città di Canepina" preceduto dal gruppo sbandieratori di Vignanello; ore 16,30 inaugurazione della Vª edizione della "STRADA DEI SAPORI", un percorso enogastronomico interamente dedicato alla promozione ed alla degustazione dei prodotti tipici della Tuscia; ore 17,00 in Piazza Garibaldi, spettacolo musicale con il gruppo "Fabrizio e i simpatici Italiani". Sabato 20, nella sala dei convegni IV° Stato, un dibattito sul tema

"LA CASTAGNA: CINIPIDE STRATEGIE DI LOTTA"; ore 21,00 in Piazza Garibaldi, liscio e balli di gruppo con "Rita e Roberto". Domenica 21 ore 15,00 la "BANDA MUSICALE V. BELLINI" di Canepina aprirà il "XVII PALIO DEGLI ASINI", la gara avverrà in via Roma; ore 16,30 in Piazza Garibaldi, spettacolo musicale con la grande orchestra di "Simona Quaranta". Sabato 27 alle ore 21,00, spettacolo Itinerante del "Gruppo Etnico da Strada" presso le Cantine dislocate nel paese; ore 21,30 in Piazza Garibaldi, liscio e balli di gruppo con "Roberto Galletti". Domenica 28 alle ore 10,00, con partenza dal Piazzale I° Maggio "Camminata a passo libero tra i castagni"; ore 11,00 la "BANDA MUSICALE V. BELLINI" di Canepina sfilerà per le vie del paese e poi si esibirà in un breve concerto in Piazza Garibaldi; alle ore 16,00, sempre in Piazza Garibaldi, spettacolo musicale con il duo "Claudio e Valentino". Il programma prevede ancora per tutte le domeniche della festa, "Visite guidate al centro storico" gratuitamente, con partenza dallo stand della Pro Loco, ogni domenica alle ore 11,00 e un servizio gratuito di BUS NAVETTA dalla zona artigianale all'inizio del paese, ogni domenica dalle ore 11,00 alle ore 20,00. Il fine è quello di onorare e divulgare questo squisito prodotto nel modo più festoso, in cui si senta forte il calore delle genuine feste popolari e in cui si possano gustare, oltre alle caldarroste distribuite gratuitamente per le strade, i prodotti tipici della cucina canepinese nelle caratteristiche cantine, aperte per l'occasione.

Vallerano: il Parco della Pieve rimane un miraggio

di Alberto Xery De Caro

VALLERANO - A via della Pieve, nei pressi dell'antica chiesa, si attende ancora la realizzazione della zona verde, prevista dal piano regolatore. La sua attuazione, darebbe infatti licenza al comune di terminare l'opera di recupero della struttura, incominciata da più di dieci anni, grazie anche all'aiuto della Regione. La chiesa risalente all'anno mille, faceva parte per certo, dei beni di un convento di Frati Francescani, distante un mezzo miglio da questa e del quale in paese si è persa memoria. L'edificio è sconosciuto ormai da molto tempo ed il comune ne è divenuto proprietario, alla fine degli anni 80. Secondo le originarie intenzioni delle amministrazioni passate, una volta terminati i lavori di restauro, gli spazi al suo interno, in parte decorati tuttora da suggestivi affreschi medioevali, dovevano servire ad ospitare mostre, eventi culturali se non addirittura un piccolo museo. Tali programmi sino ad oggi, sembrano non essere mai stati realizzati, perché sarebbe necessario trovare altri fondi, molto difficili da reperire però in un piccolo paese come Vallerano. È certo poi che l'area nella quale è situata, non valorizza la costruzione come dovrebbe. Un deposito di materiale edile è infatti sorto nelle sue vicinanze ed è questo,

forse, l'ostacolo primario all'inizio di qualsiasi eventuale trattativa con dei potenziali investitori privati che a questa struttura potrebbero interessarsi. Gli abitanti della zona si augurano che il sindaco e la giunta prendano finalmente dei seri provvedimenti, affinché la situazione venga sbloccata il prima possibile, rivendicando non tanto l'apertura della chiesa della Pieve, solo il Comune ne ha la facoltà, quanto l'area circostante che se tutelata, arricchirebbe tale luogo di verde e colori tanto da imbellire ancor di più, questa antica zona. In realtà degli alberi con delle aiuole, dovrebbero delimitare questo punto di interesse storico culturale, così da trasformarlo in un parco pubblico. Si vocifera dell'esistenza di un progetto in tal senso e secondo indiscrezioni, dovrebbe essere quello del futuro Parco della Pieve. Tuttavia il parco resterà per il momento solamente sulla carta, sino a quando almeno, gli attuali amministratori non consegneranno, finalmente, il piano regolatore alla Regione per la sua definitiva approvazione. Di lì, l'iter burocratico farà attendere i residenti ancora per un po' di tempo. Si dice più di un anno dal suo deposito, agli uffici della Pisana e poi? Nel frattempo la Pieve rimarrà chiusa.

AZIENDE CHE HANNO PARTECIPATO A "BIOFIERA"

AGRITURISMO PREDIO POTANTINO -VT, AGRITURISTICA I DUE CASALI (DI SINI F.) - VT
 AZ. AGR. BIOL. BAGNOLESE SAS - VT
 AZ. AGR. BIOLOGICA "LA BOTTARA" - VT
 AZ. AGR. BIOLOGICA "LA TURCHINA" - VT
 AZ. AGR. BIOLOGICA DONATI DANIELE - VT
 AZ. AGR. BIOLOGICA FILIPPO TARQUINI - VT
 AZ. AGR. BIOLOGICA MARIOTTI PIETRO - VT
 AZ. AGR. DEL SOLE S.S. - VT
 AZ. AGR. SERPEPE DI DOMENICO FIORENTINI - VT
 AZ. AGR. TRAPE' AUGUSTO - VT
 AZ. AGRICOLA FLLI CATTANI - VT
 AZ. AGRICOLA IL CORNIOLO - VT
 AZ. AGRICOLA PAGLIACCIA FLLI S.S. - VT
 AZ. AGROBIOLOGICA MAURIZIO ROCCHI - VT
 AZ. DE ANGELIS SRL (DI DE ANGELIS R. E E.) - VT
 COOP. OLIVICOLA DI CANINO - VT
 COOPERATIVA OLIVICOLTORI DI VETRALLA - VT
 FATTORIA BIOLOGICA FONTANA DEL FICO - VT
 FATTORIA LUCCIANO - VT
 MONTI CIMINI SPA - VT
 NOISETT DI ESTHER KISS - VT
 SOC. COOP. IL SAMBUCCO - VT
 VALENTINI ALBERTO -

"BioFiera", una tre giorni dedicati al vivere naturalmente

di Elisa Mancinelli

Aziende viterbesi presenti alla seconda edizione della "Biofiera, le giornate del biologico di qualità, ancora insieme naturalmente" svoltesi a Roma nei giorni tra l'11 e il 14 ottobre. Iniziativa questa promossa dall'assessorato all'agricoltura della Regione Lazio, per promuovere il meglio del settore produttivo dell'agricoltura biologica, per essere sempre più protagonista di un sistema integrato che rispetta l'ambiente, garantisce l'equilibrio naturale e offre al consumatore attento una scelta di gusto e qualità. Conta il Lazio

più di 2.500 aziende bio e una superficie coltivata pari al 10 per cento della superficie agricola è tra i principali consumatori in Italia di prodotti biologici. Biofiera significa quindi conoscere, informarsi, nutrirsi all'insegna del bio. Frutta, verdura, latte, formaggi, dolci tutto questo presente negli stand allestiti, che chiunque ha potuto visitare; e un'attenzione particolare è stata riservata a bambini e ragazzi che in queste giornate hanno avuto a disposizione spazi interamente dedicati all'educazione alimentare e il pic-nic ecobiologico offerto giovedì 12 ottobre dall'Assessore all'Agricoltura Daniela

Valentini. I più piccoli sono stati "minicassari" per un giorno e hanno potuto imparare l'antica arte del fare il formaggio. E ancora tanti momenti ludici, spettacoli e animazione perché il gioco è il cibo della mente. Biofiera è un'iniziativa che sceglie la cultura del biologico insieme alle Istituzioni, ai produttori e ai consumatori in un percorso che coinvolge il mondo della ricerca, delle Università, e degli Enti certificatori. L'assessorato all'agricoltura della Regione Lazio chiarisce perché scegliere comportamenti bio: agricoltura sostenibile, sicurezza alimentare e una produzione libera da

OGM nell'interesse di tutti e delle generazioni future. Per questo l'Assessorato all'Agricoltura ha creduto e investito molto nel biologico della nostra regione con iniziative molteplici a sostegno del settore. La seconda edizione di Biofiera è stato dunque uno degli importanti momenti per proseguire lungo questa strada, che intreccia modernità e innovazione con qualità, radici, cultura e storia del territorio. E in settemila hanno preso

parte alla seconda edizione della "Biofiera", con grande soddisfazione dell'assessore Valentini che ha dichiarato dopo la tre giorni: "Un successo eccezionale, all'insegna del prodotto biologico e di un'alimentazione sana e di qualità, con le aziende agricole del Lazio che hanno fatto conoscere i loro migliori prodotti ad un pubblico eterogeneo e attentissimo proprio nel cuore di Roma, uno dei grandi mercati nazionali ed europei".



EDIL C.A.T.
Consorzio Artigiani della Tuscia
 Progettazione, carpenteria, muratura, intonaci,
 tinteggiatura, impianti idraulici, elettrici,
 ristrutturazione edifici

Via Piansano, snc - Tuscania - VT - Tel./fax: 0761.445161



Inceneritore a biomasse a Barbarano Romano

di Elisa Mancinelli

BARBARANO ROMANO - Il comune di Barbarano Romano ha pensato all'installazione di un bruciatore a biomassa per produrre energia elettrica. Un impianto a biomassa da installare in località "Incompenso" in mezzo al verde caratteristico delle nostre zone, da alcuni definite la perla di questa parte di Maremma. Un impianto che si svilupperebbe su 200 metri di diametro e 50 di altezza. In cosa consiste un inceneritore a biomassa? Innanzitutto sarebbe opportuno chiamarla a chiamare col suo nome proprio, vale a dire centrale. Tale centrale a biomasse dovrebbe produrre energia elettrica mediante la combustione di parte dei

Si profila l'ipotesi di un notevole danno ambientale, a colpire quella parte della Tuscia "perla della bassa maremma"

rifiuti solidi urbani deteriorabili, fase finale di un processo che prevede quindi la separazione attraverso trattamenti meccanici della frazione organica biodegradabile da quella combustibile. Quale il combustibile da immettere nella centrale? Ovviamente legname, rifiuti animali e agricoli, resti di lavorazioni industriali quali trucioli e segatura, prodotti di coltivazioni apposite ma anche rifiuti urbani (relativamente innocui). Una centrale che brucia 125 mila tonnellate di biomassa non è una piccola centrale. 125 mila tonnellate sono pari a 125 chilogrammi di com-

bustibile da immettere nel bruciatore, ad occhio e croce una quantità pari alla produzione di 31 mila ettari di coltivazione verde a Barbarano (quasi 4 mila chilogrammi per ettaro). Sappiamo inoltre da numerosi studi condotti in campo medico che i composti chimici provenienti dalla combustione della biomassa provocano nano patologie, aumento esponenziale delle neoplasie, rischi ematologici e neonatali. Le emissioni gassose sono causa della combustione della biomassa, come pure le polveri fini, le ceneri e altri residui; si disperde-

rebbero nell'aria inquinanti come ossido di azoto, monossido di carbonio, ossido di zolfo, diossine e polveri fini e ultrafini: queste ultime non possono essere trattate da nessun filtro industriale per quanto tecnologicamente sia avanzato il dispositivo. L'eventuale impianto a norma delle leggi sanitarie vigenti (art. 26 del T.U.) sarebbe classificato come insalubre di Prima Classe. Inoltre, come tecnica di smaltimento l'incenerimento è considerata quella più dannosa per l'ambiente e più pericolosa per la salute. L'unico paese europeo a sovvenzionare questo tipo di impianti è, come volevasi dimostrare, l'Italia: Belgio, Austria, Danimarca, e Germania disincentivano la pratica di incenerimento dei rifiuti tassando le tonnellate di rifiuti che i più audaci hanno intenzione d'incenerire.

Barbarano Romano: inceneritore a biomasse, il parere del Sindaco Angelo Guerrino

di Stefano Sanetti

Sono ormai diversi giorni che si parla della volontà, da parte della giunta del comune di Barbarano Romano, di creare una centrale a biomasse. Ovviamente, come per qualsiasi altra forma di sviluppo, in territori quasi incontaminati come questo, i pareri si dividono. Da una parte c'è chi paventa il rischio di un grave danno ambientale, inquinamento paesaggistico e atmosferico, dall'altra c'è chi crede che sia una concreta possibilità di sviluppo del territorio. Per ricevere chiarimenti siamo andati a parlare direttamente con il Sindaco Angelo Guerrino. Durante la nostra chiacchierata ci ha illustrato e spiegato la sua decisione. Il termovalorizzatore a biomasse, ci dice, è un'ottima soluzione per la generazione di energia elettrica. Sono impianti che utilizzano come combustibile legno ricavato dal bosco e dagli scarti industriali del settore legno ed arredamento (gli scarti prodotti in Italia nel 1997 sono stati pari a 6.1 milioni t/a) e, che utilizzano biomasse da rifiuti urbani. Anche per quest'ultime si parla ormai di termovalorizzazioni e, rispetto a tempi precedenti in cui gli impianti distruggevano in maniera indifferenziata i rifiuti, oggi i moderni inceneritori trasformano in energia solo una frazione selezionata del rifiuto solido urbano, al termine di un processo che prevede: la raccolta differenziata, la separazione mediante trattamenti meccanici della frazione organica biodegradabile da quella combustibile, la combustione e la produzione di energia; inoltre sono impianti che utilizzano scarti di lavorazioni agro-alimentari, quali lolla, paglia, sansa ed i noccioli di oliva, gli scarti della produzione del vino, come anche i semi della frutta utilizzata per i succhi e i gusci di nocciola. L'impianto di Barbarano Romano andrebbe a sfruttare solamente materiale vegetale legnoso ed è progettato in modo tale da non poter bruciare qualsiasi altro tipo di materiale. La ditta a cui è affidato il progetto è la "Meta s.r.l." e dovrà rendere funzionante l'impianto nel giro di due anni. Secondo il Primo Cittadino lo sviluppo di questo progetto darebbe la possibilità di un notevole sviluppo economico, darebbe lavoro alle aziende del posto per la realizzazione dell'impianto e creerebbe nuovi posti di lavoro. È un'ottima soluzione, anche perché questo tipo di generatore di energia elettrica è in sintonia con l'ambiente molto di più rispetto ad altre soluzioni. Si va in questo modo - continua - anche a limitare il danno ambientale essendo minore l'emissione di CO2. Conclude dicendoci che le proteste e le scissioni sull'argomento sono create come spesso in questi casi da persone che non riescono a capire quanto sia importante e incisivo dal punto di vista della crescita lavorativa e occupazionale.

Il Comune ha aderito all'iniziativa Regionale

La parola ai giovani di Vetralla

Un collegamento istituzionale tra generazioni, una bella iniziativa nata per favorire l'avvicinamento dei ragazzi da 15 a 25 anni al mondo della politica e dell'amministrazione pubblica.

di Emanuele Trevi

Come una sorta di ponte tra ragazzi e adulti, il Consiglio Comunale dei Giovani a Vetralla sta per diventare una realtà.

Un collegamento istituzionale tra generazioni, una bella iniziativa nata per favorire l'avvicinamento dei ragazzi da 15 a 25 anni al mondo della politica e dell'amministrazione pubblica.

Chiaramente sarà uno strumento propositivo e non decisionale ma utilissimo per comprendere da dentro come funzionano le dinamiche di una sala consiliare.

Il progetto, al quale Vetralla ha aderito, è nato dalla Legge Regionale 6 ottobre 2003, n.32, una bella idea sotto la presidenza Storace, finalmente finanziata da Marrazzo.

Proprio leggendo il regolamento emergono le finalità del programma, ovvero, "promuovere la partecipazione dei giovani alla vita sociale, politica e culturale del paese, allo scopo di favorire la libera espressione del loro punto di vista su tutte le questioni che riguardano il territorio comunale/sovra comunale/municipale, con particolare attenzione a quelle di stretto interesse giovanile".

Il Consiglio di Giovani avrà facoltà di presentare proposte di Deliberazione alla Giunta Comunale su ogni materia che presenti specifico interesse per i giovani, ma anche ordini del giorno su qualsiasi argomento di suo interesse.

Il prossimo 28 ottobre si terrà l'elezione dei candidati, avverrà all'interno dell'Edificio Comunale come unico seggio, dalle otto del mattino alle sei del pomeriggio, saranno eletti dieci ragazzi, un terzo di essi di età compresa tra i 15 e i 17 anni.

Se sarà capace di tenere aperto il dialogo con i ragazzi, di interagire in modo costruttivo il Consiglio si presta a diventare veramente un ottimo strumento, anche in prospettiva futura, con progetti anche a lunga scadenza o perché no lavorando in maniera coordinata con giovani di altri comuni che hanno deciso di aderire.

Una relazione annuale sarà un efficace mezzo di analisi sui risultati prodotti e sulle possibilità di intervento per migliorare laddove se ne riscontri la necessità.

Le tre liste candidate, non potendo utilizzare nomi o simboli politici, hanno scelto tre nomi emblematici, L'URLO DEI

GIOVANI, VETRALLA E' GIOVANE E 100% GIOVANI.

L'iniziativa, chiamata DAI UN CONSIGLIO AL TUO COMUNE, è stata possibile a Vetralla grazie al lavoro di collaborazione tra l'Assessore ai Servizi Sociali, Teresa Sestito, e Luca Mancini in veste di Assessore alla Cultura, il quale dichiara che "Oltre ad una idea di partecipazione alla base c'è la convinzione profonda che non è giusto che siano degli over 40 a fare la politica per i giovani; Vetralla - continua Luca Mancini - ha bisogno di forze nuove e di idee fresche che sappiano dare un contributo fattivo ed importante alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. Bisogna incentivare i giovani alla partecipazione, ad interessarsi della cosa pubblica, lontano dagli interessi di parte, ecco perché - conclude l'Assessore - le liste presenti non fanno riferimento a partiti o movimenti politici ma sono formate da ragazze e ragazzi intorno ad un programma per le politiche giovanili del nostro comune".

Una iniziativa senza dubbio positiva, ora spetta ai giovani far sentire la loro presenza.



GIOVANI CENTO X CENTO



VETRALLA GIOVANE



L'URLO DEI GIOVANI

RISTRUTTURAZIONI - NUOVE COSTRUZIONI

La sede prossimamente si trasferirà sempre a Vignanello, in Corso Matteotti

Via Roma, 73 - 01019 VIGNANELLO (VT) - TEL. 0761.755301
Alessio: 334.1817319 - Daniele: 334.1817315

A.A.
EDILIZIA

Incontro con Luca Mancini, Assessore alla Cultura del Comune di Vetralla

di Elisa Mancinelli

Vetralla - Abbiamo incontrato Luca Mancini, assessore in carica alla Cultura e alla Pubblica Istruzione del comune di Vetralla, due chiacchiere piacevoli con le quali abbiamo avuto modo di spiegare il programma, le iniziative, quello che è stato fatto e quello che ancora si può fare in ambito culturale nel nostro comune. E proprio in fatto di cultura, le amministrazioni precedenti non hanno poi fatto molto; solo poche voci fuori dal coro anni fa tirarono in ballo che Vetralla ha un potenziale culturale da sviluppare altissimo, a partire dalle caratteristiche del nostro centro storico, dalla presenza dei nostri monumenti (Enrico Guidoni e il Museo della Città e del Territorio dal 1999 si sforzano di fare cultura in questo paese, sforzi troppo spesso vani, dato lo scarso interesse dimostrato dalle amministrazioni precedenti l'attuale). Ci si sforza e ci si affanna nel tentativo di fare meglio, di creare occasioni eventi che colgano l'interesse della gente, non solo di quella intellettualmente preparata, ma

«Dato di fatto è l'arretratezza culturale di Vetralla, determinata dall'assenza di teatri e centri polivalenti dove far esprimere i ragazzi attraverso musica e arti applicate.

anche e soprattutto quella più comune che vuole sentirsi coinvolta in questi "processi culturali" in atto. Perché presto si fa a coinvolgere chi già è interessato a convegni, mostre e concerti; più complicato invece è arricchire il neofita con tali manifestazioni. Sul nostro territorio poi tante sono le persone che hanno detto e dato un contributo culturale e continuano a farlo. Luca Mancini rappresenta in questo caso la figura di un politico che si sforza di fare meglio per la sua comunità: e lo dimostrano le presentazioni di libri di autori locali tenute durante l'estate, un'estate vetrallense che quest'anno ha movimentato l'agosto cittadino con teatro, concerti, e quant'altro. Però, ancora molto si può fare. L'abbiamo "attaccato", l'assessore, lo scorso mese con la que-

stione della biblioteca chiusa, e vedi le coincidenze, con l'uscita del numero la biblioteca ha (quasi) ripreso in pieno tutte le sue funzioni: è il luogo al quale eravamo tutti abituati, quello che con piacere tutti frequentiamo (e mi rendo conto che siamo veramente tanti!). In redazione Luca ci ha parlato del compito dell'assessorato alla cultura: "Sostanzialmente si riduce alla comprensione delle potenzialità del territorio in cui viviamo, e quindi al successivo sfruttamento delle stesse. Certo che poi sul piano pratico si ragiona in altri termini, e le problematiche sono concettualmente diverse. Se qualcosa finora il mio assessorato lo ha fatto, è stato anche grazie al supporto delle altre realtà che hanno dato appoggio alle iniziative, come le associazioni. Quello che c'è ancora da

fare, ecco il punto su cui insistere; e la distinzione per me va fatta su quelle che sono le realtà immateriali e materiali presenti a Vetralla. Dato di fatto è l'arretratezza culturale di Vetralla, determinante nell'assenza di teatri e centri polivalenti dove far esprimere i ragazzi attraverso musica o arte, e questo è quello che intendo per immateriale. Per materiale invece, ritengo la mancanza fisica di strutture che il comune può mettere a disposizione per la realizzazione di quanto accennato sopra. Tanto per citarne una, abbiamo una convenzione pronta con l'Università della Tuscia che intende portare a Vetralla la sezione orientamento e formazione, ma manca un luogo fisico nel quale poter realizzare ciò. Ci stiamo muovendo anche in questo senso, insieme ovviamente a tutta l'amministrazione, dato che di spazi hanno bisogno molti assessorati. Anche perché tutte queste iniziative influiscono su un altro lato, quello del turismo: perché cultura porta immancabilmente turismo. Vedi Foro Cassio, per il quale stiamo operando molto bene e a breve tempo avremo a disposizione la concreta possibilità economica per realizzarne il ripristino, sito di fondamentale importanza storico-archeologica, ma che potrebbe accrescere il turismo cittadino facendogli fare un salto in avanti di



notevole importanza, basti pensare a quanto oggi si investe sulla via Francigena. Ed ecco che si può pensare anche a forme non canoniche di turismo per esempio quello sostenibile, ecocompatibile, pedonale, prendendo per esempio in considerazione altre possibilità offerte dal nostro territorio, ne cito uno, il casale di Montecalvo. Bisogna puntare sul turismo culturale, e fondamentale per far funzionare le cose è fare sistema: bisogna che soggetti diversi individuino un obiettivo e che lavorino sinergicamente a quello. Così si possono raggiungere finalità più ampie».

Riflessioni sul 14 ottobre, l'antipolitica e il PD

di Elisa Mancinelli

«A Vetralla si è imposta la lista di Giuseppe Parroncini, Carlo Postiglioni e Luca Mancini. Una vittoria sugli scettici e quelli ancorati alla vecchia politica.

Vetralla ha partecipato con inaspettato entusiasmo all'appuntamento del 14 ottobre, data che ha determinato la nascita del Partito Democratico. Italia, prima nazione in Europa a voler concepire un partito per mezzo della partecipazione al voto degli elettori; infatti sono stati loro determinanti per la vittoria. Vittoria della democrazia, vittoria della gente, vittoria su una politica stanca e noiosa che ha visto nel Pd la motivazione e lo sprono per poter cambiare un vizio, quello politico attuale, che non si confaceva più alle masse e alle loro esigenze. Era necessario un cambiamento, e l'hanno offerto; era necessaria una svolta, o almeno che ci si sforzasse nel promuoverla, ed è avvenuta. Troppo poco coinvolta nella politica grande, quella che decide senza appellarsi, la gente votando alla nascita di questa nova realtà partitica non si è sentita inutile: come a dire che il proprio sbarrare con una crocetta una candidatura avesse fatto proprio il cambiamento. E tre milioni e passa di crocette apposte sulle schede hanno veramente fatto del "singolo" un "particolare" importante. Vetralla inaspettatamente ha partecipato; file ai seggi elettorali (fatto insolito) e tanti i giovani. A chi pensava che il v - day e

l'antipolitica di Beppe Grillo erano l'unico modo per farsi sentire, a chi credeva che l'evidente boria della nostra politica poteva essere sconfitta solo dalle piazze gremite di gente che urla i propri dissapori e spara solo a zero senza concretizzare qualcosa di realmente propositivo la massa, il popolo, la gente (chiamatela come più vi si confà) ha risposto così, semplicemente partecipando compatta a una scelta. E sul nostro territorio l'ha spuntata una lista fino a poco tempo fa contestata, quella che conta tra le fila Giuseppe Parroncini, e i nostrani Carlo Postiglioni e Luca Mancini. Una vittoria la loro su tutti, sugli scettici e su quelli che restano ancorati alle vecchie chiese. Ricordiamo che l'assessore Mancini tempo fa, in piena "campagna elettorale" motivando le sue scelte disse "ho trentacinque anni, faccio l'assessore, e mi sono sempre interessato di politica; ma non ho mai motivato le mie idee politiche attraverso una tessera di partito: perché non mi rispecchiavo nell'attualità

politica che vivevo. Ora invece decido di mettere la mia persona e la mia esperienza nel progetto democratico proposto da Veltroni". Lampanti dichiarazioni fatte da un giovane politico, che non possono non far riflettere sull'importanza di un cambiamento in tal senso. Adesso l'idea è diventata tangibile, e tutte queste persone dovranno lavorare a quel progetto insieme: spariranno le liste, tutti gli eletti saranno i "combattenti" del Pd. Che una battaglia vinta non determini una guerra vinta è un dato di fatto; che interrogativi sul domani rientrano nella logica di chi fiducia l'ha data seppur con qualche riserva, sono legittimi; che la gente si trovi un po' destabilizzata dall'esistenza di questo grande partito che governa con quello vecchio (che non si sa se resista o meno) ci sta pure. Il dato di fatto però sta sempre nell'importanza del cambiamento storico, politico e sociale al quale abbiamo assistito, e non riteniamo opportuno svilire o minimizzare tale svolta con l'impellenza dei dubbi comuni.

Vetralla: Postiglioni nella costituente del PD

di Elisa Mancinelli

«La realizzazione di un sogno, da tanto tempo nelle menti di quelli che vogliono una politica in qualche senso nuova, rinnovata, che dia fiducia ai giovani, che guardi al futuro, che si occupi dei più deboli.

Carlo Postiglioni eletto al nazionale del Partito Democratico. L'abbiamo incontrato, per farci raccontare le sensazioni del giorno dopo, le ragioni che lo hanno portato a scegliere la lista da qualcuno contestata del Vt2, fortemente voluta da Giuseppe Parroncini, le aspettative (e le emozioni) di far parte dei 2500 chiamati all'assemblea costituente, la prima, del 27 ottobre a Milano. "Ritengo opportuno ringraziare pubblicamente Giuseppe Parroncini, per la possibilità che mi ha dato facendomi rientrare nella sua lista, e per aver creduto nella mia persona. Una lista quella del Vt2 che ha portato avanti nel suo programma tematiche quali ambiente, lavoro e cultura, tanto che tra i nomi presenti spiccava quello di Stefano Greco, prorettore dell'Università della Tuscia". Carlo Postiglioni, consigliere di maggioranza del Comune di Vetralla e assessore alla Comunità Montana dei Monti Cimini, con cognizione di causa ci spiega di aver sempre creduto nelle potenzialità del Partito Democratico, "la realizzazione di un sogno, da tanto tempo nelle menti di quelli che vogliono una politica in qualche senso rinnovata, che dia fiducia ai giovani, che guardi al futuro, che si occupi dei più deboli. Importante problematica il precariato, che vogliamo fortemente si ridimensioni soprattutto nel numero, e la disoccupa-

zione: perché ancora oggi esiste nel nostro paese un alto tasso di gente che non ha lavoro". Abbiamo chiesto a Postiglioni come ora il Pd, partito più grande del parlamento italiano ha intenzione di muoversi, alla luce del fatto che si è caricato sulle spalle la responsabilità delle aspettative di 3 milioni e mezzo di persone. "E' vero, ci siamo presi una grossa responsabilità, che però non ci spaventa: siamo un bel gruppo, abbiamo carisma, siamo pronti ad affrontare la sfida più grande, prevalere sull'opposizione di destra". La mente vola subito alle primarie del 2005, quelle che volevano Prodi alla guida del nostro Paese, e alla seguente insoddisfazione di molti una volta insediatisi l'attuale governo. "Credo - dice il neo eletto Postiglioni - che l'attuale governo non sia stato un flop; ha un problema, quello della comunicazione. E ritengo che oggi, saper comunicare alla gente sia fondamentale: bisogna sapersi spiegare, e questo forse è stato sottovalutato da Prodi e dal suo gruppo. Cercheremo di rimediare, Veltroni è gran bravo divulgatore. E la società civile, presente in gran numero nel Pd, saprà facilitare tale compito. Vogliamo che questo sia il partito di tutti, soprattutto di quelli che hanno creduto in questa sfida". Queste le parole con le quali conclude il nostro consigliere.

FARNESE
PNEUMATICI



Punto Vendita:
S.P. Vetrallese Km. 0,200

Tel. 0761.478.586

Pallavolo: è iniziata la stagione agonistica dell'A.S.P. Vetralla

di Enrico Tosti

E' iniziata da pochi giorni la stagione agonistica della A.S. Pallavolo Vetralla. Sarà una stagione diciamo così, particolare, poiché coinciderà nel 2008 con il 30° anniversario della fondazione della Società.

Da allora molte cose e persone sono cambiate, ma senz'altro l'ASP Vetralla è diventata una solida realtà sul territorio comunale vetrallense.

Sportivamente parlando va ad iniziare una nuova stagione, preceduta dalle ultime due che hanno portato ottimi risultati: vittoria nel Campionato Provinciale Under 14 femminile 2004-2005, e successivo positivo cammino nella fase Regionale con le perle delle vittorie su squadre e Società blasonate come Ostia e Frosinone. Nel 2006-2007 finalissima centrata nel Campionato Under 16 femminile, persa 2-3 dopo esser stati in vantaggio 2-0.

Ripetersi perciò non sarà facile, ma dirigenti e soprattutto tecnici, atlete e atleti cercheranno di riuscirci se non di migliorarsi.

L'inizio della preparazione quest'anno è stato ritardato da problemi piuttosto seri: la Palestra Comunale difatti è indi-

«Sarà una stagione diciamo così, particolare, poiché coinciderà nel 2008 con il 30° anniversario della fondazione della Società.

Da allora molte cose e persone sono cambiate, ma senz'altro l'ASP Vetralla è diventata una solida realtà sul territorio comunale vetrallense.

sponibile dall'aprile scorso per lavori di ristrutturazione a cura dell'Amministrazione Comunale. Che però non sono ancora iniziati !!!, pare per problemi inerenti il progetto, inadeguato alle norme vigenti in materia, ed altri relativi all'aggiudicazione dell'appalto.

Così è stato necessario reperire velocemente un'altra palestra, cosa non facile quando si ha a che fare con le varie Amministrazioni ed Enti, e finalmente è stata ottenuta la palestra dell'Istituto Superiore Canonica a Mazzocchio, con la collaborazione veramente importante del Prof. Tolomei e del Preside del citato Istituto.

I ragazzi e le ragazze dell'ASP Vetralla hanno lavorato tutta l'estate, acquistando l'impianto di gioco, lo hanno instal-

lato, e finalmente alla fine di settembre (anche a causa della tromba d'aria che ha colpito il Viterbese, che ha danneggiato una parte del tetto della palestra, tanto per "aiutare"!), si sono potuti iniziare gli allenamenti.

Quest'anno l'ASP Vetralla svolgerà attività prevalentemente nel Settore femminile, con la partecipazione ai Campionati Under 13 e Under 16 sotto la guida dell'ottimo Emanuele Grassi con la collaborazione di "Cecco" Cecchini, Under 18 e Seconda divisione curate da Enrico Tosti. A questi Tecnici darà una mano Danilo Pietretti, che è tutt'ora un valido allenatore dell'ASP, ma momentaneamente "emigrato" a Capranica per disputarvi la Prima Divisione interprovinciale, dal momento che a Vetralla non è stato possibile

disputare tale campionato per mancanza di giocatori.

Si sta vagliando l'opportunità di partecipare a qualche campionato giovanile nel Settore maschile, ma attualmente le iscrizioni sono ancora poche, ed anzi approfittiamo delle pagine di questo giornale per rivolgere un appello ai ragazzi dai 13 ai 18 anni che volessero giocare a pallavolo, di venire con entusiasmo in palestra: potranno partecipare all'attività dell'ASP e divertirsi confrontandosi con i pari età della Provincia.

Altri Corsi cui la Società dedica parti-

colare attenzione sono quelli riservati ai più piccolini, i bambini dai 6 agli 11 anni, che parteciperanno all'attività del Minivolley, con vari tornei e incontri organizzati appositamente per loro, che saranno curati da Stefania Lanari (un gradito ritorno !!).

L'inizio dei campionati dovrebbe essere la prima metà di novembre, quindi sarà necessario per tutti impegnarsi a fondo per recuperare il tempo perduto (magari non per proprio demerito). E allora BUON CAMPIONATO A TUTTI !!!!

Letture ad alta voce a Tuscania

di Marcella Brancaforte

TUSCANIA - Ogni venerdì da 4 anni a Tuscania da ottobre a maggio si torna a leggere in Biblioteca ad alta voce ai bambini.

Non è un evento speciale, fa parte ormai della quotidianità per un gruppo di persone, e non è neanche un evento isolato dalla realtà culturale del nostro territorio: Sono ormai anni che tra Tuscania, Soriano nel Cimino, Montefiascone, Viterbo si susseguono eventi legati alla promozione alla lettura del libro di qualità che portano nella nostra Provincia non solo "un libro per ragazzi" ma "i libri per ragazzi" e la "lettura" e la propongono in modo diverso (chi ricorda i dieci diritti del lettore di Daniel Pennac, "Come un romanzo", Milano, Feltrinelli 1999? Ne cito solo alcuni, quello di leggere a voce alta, quello di leggere ovunque, di spazzicare, di non finire il libro...). Mostre, Laboratori, Teatro di Figura, Lettura ad alta voce...

Le Biblioteche, le Scuole, addirittura alcuni Studi del Pediatra di famiglia diventano punti di incontro tra genitori, insegnanti, bambini, pediatri, bibliotecari, operatori culturali: al centro di tutto c'è il libro, il momento in cui un adulto legge ad alta voce una storia e un bambino lo ascolta.

Questi eventi di promozione alla lettura si coordinano grazie all'attività di professionisti e volontari che aderiscono al progetto Nati per Leggere (www.natiperleggere.it) Con passione, dedizione e impegno. Coordinandosi e lavorando insieme, queste passioni all'inizio isolate, diventano piano piano una allegra valanga di eventi culturali:

A Tuscania io, che sono Marcella, e faccio anche l'illustratrice di periodici e di libri per adulti e ragazzi, da circa 10 anni mi occupo di attività legate alla promozione del libro e realizzo laboratori presso Biblioteche e Scuole, poi incontro Nati per Leggere, e insieme al Dott. Luca la Mesa, pediatra, alla Dott. Ivone Banco, psicologa, al Bibliotecario di Tuscania, Ennio Staccini, con l'assistenza discreta e competente di Gabriella Evangelistella, Bibliotecaria di Soriano nel Cimino, la Biblioteca della Provincia di Viterbo più fornita di libri per ragazzi (solo per ragazzi, 13.000 titoli!) iniziamo a promuovere eventi legati alla promozione alla lettura e da allora non abbiamo più smesso. A Tuscania ormai da anni, tutti i venerdì si legge ad alta voce in Biblioteca, bambini, genitori, nonni insieme ad amici, insegnanti, attori... un crescendo.

Tre anni fa Elena Mozzetta, musicista, attrice, insegnante si unisce al nostro gruppo di Lettura di Tuscania e in Biblioteca le letture si arricchiscono di suoni, di colori, di voci sempre diverse... ma c'erano già insieme agli altri Claudia, Francesca, Alessandra, Laura, Camilla, Tiziana e ogni pomeriggio le voci cambiano colore. Ogni tanto anche la voce sapiente e antica di un nonno, quella di qualche

«Ogni venerdì da quattro anni, da ottobre a maggio si torna a leggere, ad alta voce, in biblioteca ai bambini.



Illustrazione realizzata da Marcella Brancaforte

amico che viene a leggere in Biblioteca perché i suoi bambini sono quelli degli altri, ci riportano al piacere di una lettura piana, che incanta sempre anche per la sua semplicità.

Le mamme e i papà che partecipano al progetto sono sempre di più e da quest'anno ci si è iniziati a dividere mansioni e competenze ed esperienze. I bambini arrivano a gruppetti, si portano un cuscino, chi vuole la merenda, si mettono in cerchio, e un adulto inizia a raccontare, anche quest'anno non ci sarà un venerdì uguale all'altro, come non c'è un libro uguale all'altro e il contributo di ognuno diventa personale ed unico, sia nell'ascolto che nella lettura.

Le storie, con il loro fascino, possono contribuire ad un apprendimento più profondo e duraturo. Senza contare che ogni vera conoscenza non si deve mai all'apprendimento di informazioni isolate, ma alla costruzione di concatenazioni di informazioni, secondo modalità di causa ed effetto, di successione temporale che sono proprie anche delle trame narrative. Le storie che si raccontano possono così contribuire a dare, oltre alle emozioni, la struttura cognitiva utile a qualsiasi altro apprendimento. La Biblioteca sta diventando anche grazie a questa "semplice" attività, un luogo di incontro, di dialogo e di circolazione di idee. Un sogno coltivato insieme, si è realizzato. E vogliamo che continui.

Il Gruppo di Lettura Nati per Leggere di Tuscania da quest'anno appoggia ed è appoggiato dal Coordinamento per il Teatro di Figura dell'Alta Tuscia che quest'anno ha tra i suoi obiettivi anche quello di promuovere con il Teatro di Figura per ragazzi di qualità anche il Libro illustrato per ragazzi.

Per informazioni, chiamare in Biblioteca Comunale 0761 443338 o anche la sottoscritta al 328 1822384.

Presentato il libro dell'ex maestro Felice Norcia

di Elisa Mancinelli

*Il Ciuco
Sono felice
Proprio felice
Perché vedo gli altri felici
(Annalisa, classe V, n. 25, 1979)*

Niente di più semplice e rivelatore delle parole di un bambino. Niente di più sorprendentemente spontaneo e limpido dei loro racconti, della loro visione della realtà, del loro modo di analizzare il mondo; la loro semplicità, il loro modo di comprendere il reale, l'ingenuità tenera che t'invade nel momento in cui ti ci confronti, sono un toccasana. E il libro che vogliamo presentarvi è il mondo dei bambini visto dai bambini, raccolto in un'antologia di testi tratti dai giornalini di classe di Tre Croci nel ventennio 1968 - 1989 dal titolo "Il Ciuco", l'originale del giornalino. Un giornalino di classe, dove i bambini erano invitati a scrivervi le loro esperienze, le loro riflessioni, pure le più disparate: e se mettere in mano una penna a un bambino e fargli tirar fuori le proprie esperienze, sentimenti, sogni sembra arduo compito, così non è stato per il maestro Felice Norcia (curatore dell'edizione insieme a Gabriella Norcia) che da educatore ha posto

«La scuola ai tempi della "scuola". Attraverso questo volume, si scorge l'entusiasmo e la passione del "maestro" Norcia e dei suoi allievi "ciuchi".

l'accento sul "giornalino" per stimolare i proprio ragazzi. E c'è riuscito, perché basta leggere il testo per capire quanto quei bambini motivavano le loro esperienze e le raccontavano attraverso la scrittura; per esempio Michele detestava scrivere il suo "momento di vita": e confessa in tutta sincerità al maestro Felice che il "momento di vita è un compito che non mi va di fare perché non so mai cosa dire e per me è un brutto momento di vita. Io ho cercato di spiegare al maestro che mi è difficile descrivere quello che provo in certi momenti, e non mi va di scrivere quando mi è imposto. Ma con tutto ciò il maestro continua a darmi questi compiti e io devo ogni volta litigare con la mamma e anche piangere. Io vorrei adesso che il maestro non si arrabbiasse perché ho scritto questo, e capisse quel che sento dentro di me" (Michele, classe V, 1983). La spontaneità colla quale i bambini esprimono le proprie emozioni idee sensazioni sono molto probabilmente-

te il frutto di un lavoro che va al di là del rapporto che lega insegnante e alunno. E Felice fu maestro per passione. Anzi, per un caso che poi diventò passione. Quella passione che spinge gli uomini a soffrire provare o patire, come l'etimologia latina del termine patior (la passione per i latini) insegna; ovviamente questo per il maestro Felice era un piacevole soffrire e patire. Perché, se la passione agisce sugli istinti quasi sempre allo stesso modo, riusciamo quasi a immaginarci il maestro Felice che ogni giorno subiva l'emozione datagli dal proprio mestiere. Spaccato, l'antologia, di una scuola di altri tempi, quando il contatto tra l'alunno e il maestro era determinante per il futuro del bambino, che faceva dell'insegnante l'educatore "altro" al mondo famigliare. Divisa in capitoli, l'antologia abilmente raccolta dai curatori Felice e Gabriella Norcia offre anche uno scorcio di storia contemporanea: nonostante venti anni separino l'ultima edizione del "il Ciuco" e l'attualità, e prendendo in considerazione i due decenni di stesura del giornalino, si percepisce quanto vertiginosamente sia diversa la società di oggi da quella lì raccontata. Migliore o peggiore non siamo noi a giudicarla, però si intravede, leggendo i bambini, un mondo diverso da quello che siamo oggi abituati a vivere. Bella l'idea di questa pubblicazione, che rimanda un po' a "Io speriamo che me la cavo" di Marcello D'Orta (poi diventato un film di successo diretto da Lina Wertmuller), senza ovviamente la tristezza che incupiva un po' il best seller. Un'analisi sulla lettura è del tutto inopportuna: scrivono i bambini, l'unica difficoltà che potreste incontrare è capire quello che volevano intendere.



Una sfida di qualità: Cantieri Musicali Live Club

di Carlo Sanetti

Vetralla si fa sede di un'importante struttura che potrebbe significare una decisiva svolta nel panorama della musica dal vivo nel viterbese. Stiamo parlando dell'apertura di Cantieri Musicali, live club che fin dalla sua inaugurazione ha mostrato di privilegiare una proposta incentrata su standard qualitativi decisamente alti. Avvalendosi della collaborazione del "Tuscia in Jazz Festival", Cantieri Musicali apre con la sfida di proporre ogni fine settimana concerti e jam sessions di grandi nomi e talentuosi artisti del panorama jazz italiano e non solo (si è cominciato con il concerto del quartetto di Rick Pellegrino, che vanta collaborazioni con nomi del calibro di Joe Venuti, Eddy Calvert e Tony Scott). Ma non è tutto. Fin dal mercoledì, il club spalanca i suoi orizzonti anche ad altre espressioni musicali includendo dj set, cover e musica inedita (dal folk al rock) di musicisti e gruppi che vantano esperienze di peso nel loro curriculum, non disdegnando di proporsi anche come un palco aperto per i gruppi emergenti del nostro territorio. Le premesse e quello che finora si è potuto ascoltare (e vedere) indicano quindi la nascita di una realtà per molti versi inedita ed unica per la nostra provincia, con la speranza che i presupposti di fondarsi su versatilità e qualità possano contribuire alla collaborazione con molto altri ambiti definiti solitamente di "nicchia". In questo modo ci si augura una conquista (attraverso una sapiente gestione) di un target di pubblico sempre maggiore, che

possa conoscere un modo altro di fruire ottima musica e passare una piacevole serata.

Ma lasciamo la parola a Guido Landucci, giornalista, critico musicale e componente della direzione artistica del club, che rispondendo a qualche domanda ci offrirà un rapido quadro sulle direttrici del nuovo locale:

Cosa significa basare la propria offerta musicale sulla qualità?

Cantieri Musicali nasce con l'esigenza di dare una risposta chiara, netta e, se non definitiva, sicuramente importante ad una realtà carente dal punto di vista della musica dal vivo. Vogliamo creare un punto d'incontro diverso, dove si possa stare bene insieme, che non sia modaiolo e che abbia l'occhio puntato alla buona musica. Posso annunciare che ci sarà una collaborazione piuttosto stabile con la CNI, "Compagnia Nuova Indye", la compagnia che aveva in scuderia gli Agrigantus.

Tentativi di puntare sulla qualità sono stati intrapresi in passato senza grosso riscontro, da privati ed istituzioni. Sicuramente la nostra è una realtà che si affaccia in maniera competente, ed il riscontro finora è stato superiore alle aspettative.

Quale spazio verrà offerto alle realtà emergenti del territorio?

Questa è una cosa molto importante: normalmente esistono pochissimi spazi per i gruppi emergenti, ed è difficile per loro uscire e farsi conoscere. Apprezzo le nuove tecnologie di diffusione attraverso Internet e MySpace, che hanno

scovato realtà che hanno funzionato anche dal punto di vista commerciale, ma niente vale come il contatto diretto. Credo che in un ambiente che sia un club come questo il confronto diretto con un pubblico critico sia fondamentale.

Avete esposto anche una mostra fotografica di Michele Mari. Nel discorso della qualità rientra anche un discorso di immagine e visibilità?

Sì, l'immagine oggi è il 90% della comunicazione della musica, mi verrebbe anche un po' da dire purtroppo, perché questo aspetto ai nostri giorni è diventato preponderante rispetto al contenuto. Ma comunque viviamo in una società dell'immagine e ne facciamo parte, quindi questo veicolo non va assolutamente trascurato, anzi il vero scatto fotografico, fermare l'attimo, ha un valore molto alto.

Ma nella Tuscia esiste un pubblico che possa realmente apprezzare questo?

Io credo di sì. Credo che l'offerta musicale oggi debba essere il più variegata possibile e noi vogliamo recuperare la dimensione dal vivo in maniera più professionale.

Quello che nella Tuscia è stato sottovalutato è che c'è un bacino d'utenza potenzialmente molto attento, non quello che possono dirci i dati di vendita delle top 10, ma un pubblico che sappia scegliere. La musica è cultura ed offrire la possibilità di usufruirne, anche se uscire la sera e venire qui implica il non essere troppo pigri, sono sicuro che nel tempo si risolverà in un successo. Ti assicuro che avremo sorprese straordinarie.

Contatti: www.cantierimusicali.info

Il 6 Ottobre a Vetralla ha aperto il nuovo locale che preannuncia di essere qualcosa di davvero nuovo per la musica live della nostra provincia



Due immagini del concerto di inaugurazione di "Cantieri Musicali". Ad esibirsi Rick Pellegrino Quartet.

I Pizzicanto

di Carlo Sanetti

Esistono due tipi di globalizzazione. Il primo, quello dominante, invadente ed egocentrico, tende a ridurre il mondo ad un proprio feudo culturalmente superficiale ed appiattito, monocorde sul tono

«Insieme al gruppo di musica popolare della Tuscia, "Un viaggio nella ricca storia delle tradizioni popolari dell'Italia del Sud e del Sud America attraverso musica e parole"»

del ciclo sempre più rapido del "prodotto-consumo-getto". Il secondo presuppone curiosità (fondamento della conoscenza), cultura dalle profonde radici e rispetto delle identità, in vista di un ab-

braccio universale e di un reale sincretismo tra i popoli. E' così che potreste vedere ed ascoltare, anche nella Tuscia, pizziche cantate con accento spagnolo, e viceversa musiche tradizionali dell'America latina orchestrate con mandolini e tamburelli calabresi. "Un viaggio nella ricca storia delle tradizioni popolari dell'Italia del Sud e del Sud America attraverso musica e parole": così si presentano e questo è il forte messaggio che comunicano le musiche del gruppo PIZZICANTO, recente formazione nata a Tuscania sotto la direzione artistica del musicista cileno GABRIEL AGUILERA VALDEBENITO (chitarra, tiple, charango, voce) e che include altri e ben noti nomi della musica popolare nel viterbese come FIORE BENIGNI (organetto diatonico), FABIO PORRONI (mandolino, violino, voce), MARCELLA BRANCAFORTE (voce, nacchere) e CATERINA GONFALONI (organetto diatonico, percussioni, voce).

Il repertorio spazia tantissimo e dimostra la versatilità di questo ensemble: si va dalla celebre tammurriata anti-giacobina nota come "La Carmagnola" o "Canto dei Sanfedisti" alle musiche della moresca, danza di ascendenza araba diffusa fin dal rinascimento in tutta Europa e conosciuta soprattutto in Inghilterra come Morris Dance, dalle tarantelle del Gargano alle cadenze delle musiche tradizionali latinoamericane che in Italia fecero conoscere per primi gli Inti-illimani.

Ci siamo ritrovati a fare quattro chiacchiere con Gabriel Aguilera e Marcella Brancaforte dopo il concerto della sera del 7 Ottobre all'auditorium S. Pancrazio di Tarquinia, che ha visto una grande risposta e partecipazione di pubblico che, oltre ad essersi divertito insieme ai musicisti ed aver partecipato con il canto ed il ballo, ne è uscito sicuramente anche arricchito.

QUANDO NASCONO I PIZZICANTO?

Gabriel - Precisamente dal primo di Maggio di quest'anno. Già più o meno tutti ci conoscevamo avendo suonato insieme informalmente, o come ospiti in qualche spettacolo. Da qui l'idea di proporre degli spettacoli insieme, prima in due, poi il numero è cresciuto fino a cinque e lì ho proposto a tutti di andare avanti, nonostante siamo molto impegnati tra lavoro (io sono liutaio) ed altre attività artistiche.

COME RIUSCITE A CONCILIARE QUESTA COMPRESA DI ELEMENTI ETEROGENI, NELL'ARTE COME NELLA VITA?

Marcella - Siamo persone molto eclettiche, anche se spesso l'eclettismo in certi ambienti è considerato una stranezza e chi vive facendo l'artista, o conducendo più lavori, non è visto di buon occhio. Il punto di forza di questo gruppo secondo me è l'aver accettato di essere eclettici: abbiamo tutti diverse origini (Lazio, Puglia, Sicilia) e formazione e svolgiamo molte attività parallele...

Gabriel - ...ma funziona molto bene. La musica per noi è più che un divertimento e lavoriamo per far divertire la gente. Appena ho visto il potenziale ho cominciato a tirare per andare avanti, forse perché sono il più vecchio (ridendo), ma è tanto che suono e conosco il lavoro di gruppo molto bene, e l'unico modo per andare avanti è lavorare bene come stiamo facendo.

DA DOVE ATTINGETE IL VOSTRO REPERTORIO?

Gabriel - Ogni musicista propone nel gruppo qualcosa che già conosce, un bagaglio che ognuno si porta dietro dalle sue esperienze, dai suoi luoghi di origine (Marcella per esempio viene dalla Sicilia). Poi la modernità, pur parlando di musica popolare, ha contribuito ad una diffusione e conoscenza sempre maggiore attraverso ogni supporto e media. Un tempo, l'unico modo per conoscere queste musiche era la trasmissione orale. Insieme, si ripren-

dono queste canzoni e si rielaborano e reinterpretano, cercando anche di creare qualcosa di nuovo. Io, che sono cileno, arrivo a cantare in siciliano, e loro cantano in spagnolo!

POTETE PRESENTARCI QUALCUNO DEGLI STRUMENTI PIU' CARATTERISTICI CHE SI TROVANO NEL GRUPPO?

Gabriel - Tra le percussioni abbiamo per esempio il cajon, una cassa molto semplice, uno strumento afro-peruviano costruito dagli schiavi africani in Perù (sorta di cassetta suonata percuotendo la faccia anteriore con le mani, ndr). Successivamente è stato adottato dal flamenco e poi è divenuto uno strumento universale, poiché molti percussionisti lo usano. Oppure il tiple, che somiglia nel suono alla chitarra battente (tipo di chitarra dal suono cristallino a 4 o 5 corde metalliche, diffusa in Calabria, ndr) - qui abbiamo un tiple colombiano, sempre della famiglia della chitarra europea. Poi abbiamo gli altri strumenti più noti: organetto, chitarra, violino...

QUALE VALORE HA PER VOI QUESTA MUSICA?

Gabriel - La musica popolare, oltre ad avere una valenza estetica, trae la sua forza dal profondo legame con la terra, che le dà una forza del tutto particolare. Marcella - Ci piace inoltre che sia una musica che possa arrivare al cuore di tutti. Stasera tra il pubblico c'erano perlopiù persone di mezza età, ma succede spesso che andiamo nelle piazze dove ci sono numerosi ragazzi che ballano al ritmo delle nostre pizziche e tarantelle. Quando poi tra il pubblico vedo una vecchietta penso a mia nonna, a quando cantavamo insieme, e penso che potrebbe essere proprio lei che mi ascolta...

Potete tenervi aggiornati sui concerti dei Pizzicanto sul sito www.myspace.com/pizzicanto



I Pizzicanto. (foto fornita dal gruppo).



Simone Di Prospero: un giovane artista alla riscoperta di un arcaico gesto

di Simone Lupattelli

Simone Di Prospero si è diplomato all'Istituto Tecnico Industriale per Geometri di Viterbo e, successivamente, ha frequentato la facoltà d'architettura per due anni circa. A suo carico ha esperienze lavorative come disegnatore presso studi d'arte e d'architettura e, contemporaneamente, sperimenta più tipologie tecnico-pittoriche e artistiche. Di Prospero tende istintivamente a rivalutare e a imitare le culture preistoriche attingendo al loro repertorio iconografico e linguistico. E' questa un'arte che presuppone una nuova valutazione estetica e antropologica delle manifestazioni pittoriche più arcaiche, da modello etnografico a modello di spontaneità e immediatezza espressiva.

Le impronte di mani ottenute con l'acrilico rosso, ricordano le pitture parietali eseguite dall'uomo preistorico all'inizio dell'Aurignaciano, periodo che si riferisce a una cultura preistorica dell'epoca paleolitica. Il palmo della propria mano impressa su un supporto è anche un chiaro omaggio al Primitivismo e a un'altra tipica corrente contemporanea denominata Body Art, sviluppatasi nella seconda metà degli anni sessanta del Novecento. Le mani e quindi il tatto, rappresentano il "mezzo" per indagare la realtà e lo spazio circostante e mostrano, in questo caso, la chiara volontà di affermazione e una sincera passione verso il proprio soggetto amoroso colto nel mondo esterno. Attraverso il "gesto" tutto diventa più familiare, come accade in età puerile,

e tutto può essere indagato, interiorizzato e metabolizzato. Nel dipinto le mani sono immerse in un fondo cupo, confuso proprio come la materia terrena prima della Creazione ed è ottenuto con pennellate acromatiche, grigie e nere. Qui la rappresentazione mimetica del mondo esterno viene completamente abbandonata. In questo contesto le mani sono lo strumento che permettono all'uomo di fare chiarezza e di plasmare il proprio mondo interiore. L'artista inevitabilmente sperimenta l'arte astratta donando all'opera le sensazioni più intime, osservando o pensando a oggetti e soggetti reali. Strada che sfocia nel polimaterico caratterizzato da superfici granulose che vedono la messa in opera di elementi naturali, giammai decorativi.

Recensioni libri e supporti cartacei

care di realizzare il suo grande sogno, avvertendo strane ed inattese sensazioni, ritrova quell'identità dimenticata che i soldati e le bombe hanno avvilito ed in parte sotterrato tra le macerie di quella casa che ora non c'è più. Tra i sogni importanti di un adolescente del XXI secolo ne affiora uno in particolare, il quale stupisce: quello del raggiungimento della pace e della fine di tutte le guerre affinché gli uomini vadano finalmente "d'accordo come il cielo ed il mare eternamente abbracciati all'orizzonte". Un sogno da non accantonare ma da accompagnare per mano sino alla meta! Un messaggio profondo che trapela dai pensieri e dall'angoscia di questo personaggio, da quegli occhi innocenti che non sanno e non vogliono dimenticare. La scrittrice siracusana è da anni a Soriano, dove trascorre lunghi periodi, innamorata di questi luoghi e della Faggetta. Nel 2005 Al di là del mare si è meritato il premio di Bra e nel 2004 l'amministrazione sorianese le ha consegnato le chiavi del paese in segno di stima e di amicizia, durante la cerimonia avutasi in occasione del posizionamento del busto in ricordo di Luigi Pirandello dove a Soriano soggiornò a lungo. "L'artista" commenta la Bottiglieri a proposito di Pirandello "in questo posto che certamente lo affascinava, non trovò unica-

mente la pace ma anche l'ispirazione. Non solamente la poesia dedicata a Soriano, dal titolo Pian della Britta, nome della località dove è stato appunto collocato il busto, ma tutta una serie di scritti ne danno la prova". Aggiunge dicendo "sarebbe bene che il paese, come di diritto, legasse maggiormente il suo nome alla figura di Pirandello e valorizzasse di più quelle opere che dalla sua genialità a Soriano videro la luce. Magari con una mostra permanente la quale documenti in modo intangibile gli anni trascorsi qui dal maestro agrigentino, immerso non solo nello studio e nella scrittura ma anche nella pittura. Non tutti sanno forse della passione che egli nutriva per la pittura... Mi si stringe il cuore sapendo di alcune stampe, riproduzioni di scorcio di Soriano da lui dipinti su tela, rimosse e non più visibili al Castello Orsini. Il motivo? Dare giustamente lo spazio necessario, alle varie iniziative culturali che si susseguono ed ai nuovi artisti. Non meriterebbe qualcosa di più Pirandello, premio nobel per la letteratura, che soggiornò per ben dieci anni in questo luogo? Da tempo seriamente penso a lavorare ad un progetto che rivaluti tutto questo e, chissà, forse un giorno mi deciderò a farlo." Per il momento la scrittrice continua le pagine del suo prossimo libro di cui però non vuole svelare ancora nulla.

il 15 novembre e "Nosferatu" il 22 novembre, accompagnati da musica dal vivo suonata rispettivamente da Andrea Araceli, Rolando Macrini e dal duo Paolo Marroni e Stefano Bechini, tre letture teatrali "Salomè" di O. Wilde il 29 novembre, a cura di Ilaria Passeri e Margherita Vestri con interventi musicali di Diego Polidori, "Incontri di Venere" tratto da P. Ovidio il 6 dicembre, a cura di Silvia Giorgi con interventi musicali di Camilla Dell'Agnola di OThiasos-Teatro Natura e "Il cielo dietro le nuvole" di V. Milea il 13 dicembre, a cura di Paco Milea con interventi musicali del trio dell'Orchestra Minima Mysticanza.

Gli incontri, che hanno per scenario la Casa dello Studente di S.Sisto con inizio alle ore 22, sono in tutto nove e si snodano fra musica, parole ed immagini: tre concerti che vedono esibirsi fra strumenti musicali a fiato, a corde e percussioni l'Orchestra Minima Mysticanza, che ha appunto aperto la rassegna il 27 settembre, Gabriel Aguilera, il 4 ottobre ed i Funktion l'11 ottobre, tre film muti "Metropolis" l'8 novembre, "Il Golem"



Il gruppo dei Mysticanza. (foto fornita dal gruppo).

LIBRICA

Maria Bottiglieri
AL DI LÀ DEL MARE
Armando Editore

di Alberto Xerry De Caro

Al di là del mare è una favola contenente un messaggio importante rivolto ai più piccini. L'autrice Maria Bottiglieri ha saputo cogliere le ansie, gli aspetti drammatici e le silenti realtà che ogni guerra reca, in modo impeccabile. Un ragazzo a cui la guerra appena terminata ha portato via ogni cosa: una casa, dei fratelli, i giocattoli ed i suoi genitori. Un racconto che sembra non avere un contesto temporale ben determinabile, se non per la presenza di alcune parole che ci richiamano ai tempi nostri come la televisione o l'automobile e che fanno riflettere. Il dolore, i disagi e le solitudini che ogni conflitto lascia dietro sono infatti universalizzati, attraverso la poesia cui solamente l'autrice ha saputo in questo contesto cogliere e trasmettere. Una triste realtà che potrebbe essere quella in sostanza vissuta da un giovane Bosniaco, da un Iracheno o da un ragazzino del Bangladesh. Realizzare i sogni non è sempre facile ma è insito nell'uomo provarci. Così Tamò nel cer-

Bande Sonore, Rassegna culturale di musica, teatro e cinema muto

di Celeste Cappelli

Il 27 settembre il trio dell'Orchestra Minima Mysticanza ha aperto con la sua musica che s'ispira a suoni etnici, gitani e balcanici la rassegna culturale "Bande Sonore" che proseguirà con altri incontri per tutto il mese di ottobre, novembre e dicembre.

La rassegna ha preso il via grazie all'iniziativa del CUT (Centro Universitario Teatrale) che, in collaborazione con LAZIODISU, vuole cercare di coinvolgere lo spettatore in un lungo viaggio fra Musica, Teatro e Cinema. L'ingresso è gratuito e lo scopo è coinvolgere, fasce il più possibile differenti di cittadini, perché la cultura è sì una risorsa pubblica, ma è soprattutto una risorsa intima che non va sottovalutata e che va coltivata "approfondendo" di organizzazioni e strutture che permettono di farlo. La rassegna è un modo di portare alla luce il lavoro di questi ragazzi che s'impegnano artisticamente sul proprio territorio per cercare di valorizzarlo nel far conoscere le differenti realtà che vi operano.

INTERVISTA DOPPIA

a cura di Stefano Sanetti

Riprendiamo la pubblicazione delle "interviste doppie" con due personaggi legati alla sinistra storica vetrallense: Giuseppe Fonti ultimo consigliere DS e Giancarlo Preite ultimo segretario DS.



Nome?

Giuseppe Fonti

Mestiere?

Medico di base, medicina generale

Titolo di studio?

Laureato in medicina e chirurgia

Incarichi di partito?

Attualmente non ho incarichi di partito,

sono consigliere al comune di Vetralla

Provenienza politica?

PCI

Cosa è cambiato a Vetralla da quando non amministra più

Sandrino Aquilani?

Non si amministra più

Questa giunta è più di destra o più di sinistra?

Abbondantemente di destra

Cosa pensa dei movimenti legati a

Beppe Grillo?

Non sono favorevole all'anti-politica e all'anti-partito, ho sempre fatto vita di partito

La squadra di calcio preferita?

Lazio

Cosa pensa del movimento

"Liberamente"?

Penso che possa dare una svolta alla situazione stagnante che c'è a Vetralla

Cosa pensa del Partito

Democratico?

Penserò qualcosa del Partito Democratico nel momento in cui ci sarà un Partito Democratico, per ora è solamente una sigla

Qual è l'ultimo libro letto?

"Manitua"

L'ultimo film visto?

"I diari della motocicletta" di Salles

Walter

Che musica le piace?

Rock, sono legato a Vasco Rossi

Guarda la TV?

La guardo senza guardarla, per compagnia

Qual è il programma televisivo preferito?

Amavo molto i programmi di satira tipo "L'ottavo nano"

Ascolta la radio?

No

Che auto possiede?

Una FIAT Doblò

Credente o ateo?

Ateo

Che rapporto ha con internet?

Non buono, lo utilizzo solo per lavoro

Legge o utilizza blog?

Quello di Vetralla, quando posso

Nel proseguo della sua attività politica pensa di utilizzare siti web o blogs?

No

Cosa pensi di "viacassia"?

Ho letto tutti i numeri, non ho condiviso tutto ma penso che sia una realtà di cui Vetralla ha bisogno

Il miglior ministro del governo Prodi?

Bersani

Il peggiore?

Mastella

Perché ha (non ha) aderito al PD?

Non mi piace il progetto politico che c'è alla base, è come un grosso contenitore con dentro di tutto

Fini ed altri politici hanno dichiarato di aver fumato spinelli in gioventù. E lei?

Sì... in gioventù

Nome?

Giancarlo Preite

Mestiere?

Insegnante

Titolo di studio?

Laurea in chimica industriale

Incarichi di partito?

Segretario Ds

Provenienza politica?

Partito Socialista

Cosa è cambiato a Vetralla da quando non amministra più

Aquilani?

Non c'è più la stessa giunta che ha prodotto le incrostazioni che andavano rimosse già da tempo

Questa giunta è più di destra o più di sinistra?

E' un po' di destra e un po' di sinistra

Cosa pensa dei movimenti legati a

Beppe Grillo?

Penso che non sono movimenti contro la politica, penso che al contrario tutta quella partecipazione sia dovuta proprio alla volontà della gente di fare politica e non riuscendo ad identificarsi in nessuno dei partiti esistenti sfoga con movimenti alla Beppe Grillo

Squadra di calcio preferita?

Juve

Cosa pensa del movimento

"Liberamente"?

Sono sempre favorevole a chi si impegna e si sacrifica per cambiare le cose

Cosa pensa del Partito Democratico?

E' una grande opportunità di dare una svolta alla Democrazia

Qual è l'ultimo libro letto?

"La Casta"

L'ultimo film visto?

Mr and Miss Smith, ma non mi è piaciuto

Che musica le piace?

Ascolto musica jazz

Guarda la TV?

Sì

Qual è il programma televisivo preferito?

Programmi di intrattenimento politico e di approfondimento culturale

Ascolta la radio?

Sì, soprattutto in auto

Che auto possiede?

Una Golf e una Mercedes a metà con mia moglie

Credente o ateo?

Credente

Che rapporto ha con internet?

Buono, lo uso spesso

Legge o utilizza blog?

Sì

Nel proseguo della sua attività politica pensa di utilizzare siti web o blogs?

Non lo so, ma probabilmente non credo

Cosa pensa di "viacassia"?

Un giornale buono, sono a favore di tutte le forme di elevazione culturale

Il miglior ministro del governo Prodi?

Bersani

Il peggiore?

Mastella

Perché ha aderito al PD?

Per me è stato naturale, l'Italia ha bisogno di un partito grande come questo

Fini ed altri politici hanno dichiarato di aver fumato spinelli in gioventù. E lei?

No, mai



REGIONE LAZIO
Assessorato alla Cultura
Spettacolo e Sport



PROVINCIA DI VITERBO

Via Cassia OTTOBRE 2007



COMUNE DI VETRALLA



p. 12



FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
VALLE GIULIA

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

MUSEO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

ASSOCIAZIONE STORIA DELLA CITTÀ



ACQUAPENDENTE - ARLENA DI CASTRO - BAGNOREGIO - BARBARANO ROMANO - BASSANO ROMANO - BASSANO IN TEVERINA - BLERA - BOLSENA - BOMARZO - CALCATA - CANEPINA - CANINO - CAPODIMONTE - CAPRANICA - CAPRAROLA - CARBOGNANO - CASTEL SANT'ELIA - CASTIGLIONE IN TEVERINA - CELLENO - CELLERE - CIVITA CASTELLANA - CIVITELLA D'AGLIANO - CORCHIANO - FABRICA DI ROMA - FALERIA - FARNESE - GALLESE - GRADOLI - GRAFFIGNANO - GROTTI DI CASTRO - ISCHIA DI CASTRO - LATERA - LUBRIANO - MARTA - MONTALTO DI CASTRO - MONTEFIASCONE - MONTE ROMANO - MONTEROSI - NEPI - ONANO - ORIOLO ROMANO - ORTE - PIANSANO - PROCENO - RONCIGLIONE - SAN LORENZO NUOVO - SORIANO NEL CIMINO - SUTRI - TARQUINIA - TESSENNANO - TUSCANIA - VALENTANO - VALLERANO - VASANELLO - VEIANO - VETRALLA - VIGNANELLO - VILLASAN GIOVANNI IN TUSCIA - VITERBO - VITORCHIANO

IV Convegno di Studi sulla Tuscia

I CENTRI STORICI E IL PAESAGGIO AZIONI E PROPOSTE PER LA TUTELA

Vetralla,
"Museo della Città e del Territorio"
Via di Porta Marchetta, 2
27 ottobre 2007
ore 9.30-18.00

Archeologia industriale / Documentazione archivistica / Itinerari e antiche vie / Mulini, acque e fontane/ Mura e fortificazioni / Musei / Parchi suburbani / Paesaggio naturale e aree archeologiche / Pavimentazioni storiche / Recupero edilizio urbano e rurale / Regolamenti per l'Ornato / Ville, giardini, strade alberate.



Vetralla Città d'Arte



www.storiadellacitta.it
Associazione Storia della Città



Davide Ghaleb Editore